



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 del 29-04-2022

OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 24.03.2022

L'anno duemilaventidue il giorno ventinove del mese di aprile alle ore 20:10 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	A	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	A
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2 (*Conss. Musto Mirko e Picariello Maria*)

ENTRA IL CONSIGLIERE MUSTO. PRESENTI 16.

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: *“Lettura e approvazione verbali della seduta del 24 marzo 2022”*.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato.

Visti i verbali delle sedute del 24.03.2022 dal n. 4 al n. 10.

Con voti favorevoli 12, astenuti 4 (Spagnuolo Paolo, Landi Domenico, Mazzariello Francesco e Scioscia Fabiola)

DELIBERA

1. **Di Approvare** i verbali delle sedute del 24.03.2022 dal n. 4 al n. 10.
2. **Di Approvare** l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 24.03.2022=

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 13-05-2022

Dal Municipio, li 13-05-2022

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarità tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott.ssa Italia Katia Bocchino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 13-05-2022

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

COMUNE DI ATRIPALDA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MARZO 2022

Il Consiglio comunale ha inizio alle ore 20.10

SINDACO-PRESIDENTE: Cominciamo con l'appello.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO:

Presenti: 14;

Assenti: 3 (Consiglieri Mazzariello, Musto e Gambale).

SINDACO-PRESIDENTE: Buonasera a tutti.

Si procede a discutere il

I Punto all'O.d.G.

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 31/01/2022.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non vi sono osservazioni o interventi passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE:

Presenti:14

Favorevoli: 10;

Astenuti: 4 (Consiglieri Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia)

Contrari: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO

Si procede a discutere il

II Punto all'O.d.G.

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA IN FORMA ASSOCIATA TRA I COMUNI DI CASTELVETERE SUL CALORE, ATRIPALDA, PRATO DI PRINCIPATO ULTRA E SORBO SERPICO.

ENTRANO IN AULA I CONSIGLIERI GAMBALE E MUSTO (PRESENTI 16).

SINDACO-PRESIDENTE: Proponiamo questa convenzione secondo l'Art. 30 del TUEL per associarci per poi proporre finanziamento nell'ambito di fondi e investimenti in progetti di rigenerazione urbana. Per poter partecipare, i Comuni inferiori a 15 mila abitanti devono associarsi e superare una popolazione nel loro insieme, superiore a 15 mila, quindi con questo inquadramento territoriale abbiamo la possibilità di superare di poco i 15 mila abitanti e, quindi, abbiamo sfruttato una opportunità per poterci associare e proporre una progettazione che abbia in qualche modo un tema unico. Il Decreto del Ministero degli Interni è pervenuto nel mese di febbraio, ma riguarda le modalità esecutive dell'Art. 1 comma 534 della L. 234 del dicembre 2021, la Legge Finanziaria del bilancio dello Stato, che prevedeva di favorire investimenti in progettazione di rigenerazione urbana, l'obiettivo è la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché il miglioramento della qualità del decoro urbano

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

e del tessuto sociale e ambientale. Noi, insieme agli altri Comuni, possiamo quindi predisporre una richiesta di finanziamento, ci sono già le modalità di presentazione, inizialmente era prevista la scadenza del 31 marzo, poi spostata al 30 aprile, fino a un limite massimo di 5 milioni di euro. Abbiamo proposto, insieme, come capofila il Comune di Castelvete in quanto in questo momento ha anche una maggiore libertà e disponibilità di personale per poter fare tutta la pratica amministrativa, ma nulla cambia da un punto di vista della ripartizione, c'è soltanto qualche onere in più da parte del capofila, bene o male dovremmo impegnarci a predisporre un tema unico di finanziamenti, di interventi più o meno proporzionati al numero di abitanti dei rispettivi Comuni. Abbiamo già individuato in qualche modo l'intervento che potremmo proporre. Voglio precisare che, sostanzialmente, le possibilità sono per chiedere manutenzione, un riuso e ri-funzionalizzazione di aree pubbliche o strutture edilizie esistenti pubbliche, per finalità di interesse pubblico, ivi compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenso o difformità dal permesso di costruire e la sistemazione delle pertinenti aree oppure, miglioramento della qualità del decoro urbano, del tessuto sociale e ambientale e anche, mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione dell'attività culturale e sportiva. L'ultima possibilità di intervento sarebbe la mobilità sostenibile. Quindi, con la Delibera di oggi approviamo semplicemente l'associazione con i Comuni che hanno dato disponibilità, l'attività che verrà fatta successivamente verrà approvata dalla Giunta e dagli organi dirigenziali competenti, posso però dire che proporremo una richiesta di finanziamento proporzionata un po' al numero di popolazione dei vari Comuni e abbiamo già immaginato con gli altri Comuni di utilizzare la linea B che è quella di miglioramento del decoro urbano, del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici con particolare sviluppo di servizi sociali, culturali, educativi e didattici. Sostanzialmente abbiamo immaginato, non è ancora certo, di poter proporre la ristrutturazione della ex scuola su San Pasquale in quanto abbiamo già una progettazione avanzata, in realtà era esecutiva e va aggiornata, però l'importo e l'intervento, che abbiamo anche nel nostro Piano di Opere Pubbliche, è più o meno coincidente o proporzionato a quella che può essere la ripartizione delle somme in base al nostro numero di abitanti, partendo dai 5 milioni, quindi tenderemo di proporre questo intervento all'interno della proposta progettuale che faremo insieme agli altri Comuni. Quindi, propongo l'approvazione dello schema di convenzione che viene allegato alla delibera, finalizzato alla richiesta di questo finanziamento. Propongo di autorizzare me alla sottoscrizione della convenzione e di dare atto che il Comune di Castelvete sarà il capofila, c'è anche l'individuazione del Responsabile del RUP nella persona dell'Ingegnere Alessandro Marsico che è il Responsabile Tecnico del Comune di Castelvete.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Buonasera a tutti innanzitutto. Allora, qualche nota preliminare ce la sentiamo di fare sulla scelta un poco infelice del giorno e dell'orario, vista la concomitanza con la partita, non vorrei che la particolare scarsa presenza di pubblico di questa sera sia dipesa anche da questo. Ci sentiamo di ringraziare infatti la Stampa presente perché, effettivamente, ci fa quantomeno compagnia in questa serata, altrimenti ce la saremmo cantata e suonata soltanto noi, senza destare alcun interesse in città. L'altra considerazione che volevamo fare riguarda il Question Time, se non ricordiamo male da Regolamento il Question Time non va portato in Consiglio Comunale come un'interrogazione, mi pare che stabilimmo, se non erro

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

all'Art. 47, che una volta presentata l'istanza come Question Time, come noi abbiamo fatto, poi la stessa dovesse essere discussa entro 5 giorni, quindi non solo sono trascorsi i 5 giorni, ma poi il Question Time viene inglobato nel Consiglio Comunale, voglio dire che lo scopo del Question Time, a differenza dell'interrogazione, è quello di dare evidentemente maggiore risalto maggiore ed enfasi agli argomenti di cui al Question Time rispetto alla classica interrogazione; in questo modo, viene ovviamente mortificata questa ratio e alla fine ci ritroviamo un Question Time come una ordinaria interrogazione. Fatte queste doverose premesse, sul merito del punto all'ordine del giorno, noi riteniamo che, ovviamente, qualsiasi richiesta di finanziamento vada ovviamente nella direzione giusta, per altro si tratta di una misura necessaria, di cui Atripalda necessita, perché le strutture pubbliche da poter riqualificare anche per fini sociali sono tante; in verità, però, non abbiamo compreso bene quale è stato il criterio di abbinamento agli altri Comuni, cioè perché si è scelto poi Castelvetero, San Potito ed altri. Se è un fatto meramente algebrico, allora diciamolo e va bene così, oppure se c'è stato qualche altro comune denominatore, filo rosso, che ha accomunato i vari Enti. Non vorremmo ritrovarci come nel caso del Piano di forestazione generale, per cui noi questa volta deleghe in bianco non ne diamo; è un'iniziativa che rappresenta un buon proposito, come tale non esprimeremo un voto contrario ma sicuramente di astensione perché, ovviamente, al momento, non contiene la progettualità sistematica e concreta, attenderemo poi di conoscere nei dettagli quale sarà la progettualità, per ora è un buon proposito, è una richiesta di finanziamento e, quindi, va bene sotto questo profilo, ma evitiamo di dare deleghe in bianco perché, purtroppo, non ci fidiamo e siamo anche un poco scottati. Quindi, sostanzialmente, anticipo anche l'astensione.

SINDACO-PRESIDENTE: Interviene il Consigliere Landi.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, solo un'altra piccola questione da sottoporre, il fatto della scelta del Comune capofila perché, essendo Atripalda il Comune più grande che ha dato opportunità agli altri di poter intervenire in questa progettualità, non essere nella condizione di fare il capofila semplicemente per la mancanza di personale è una cosa molto grave; questo lascia spazio per sottolineare la politica sgangherata rispetto all'organizzazione del personale in questi 5 anni, che è andata sempre decadendo e non siamo riusciti a gestire questa fase emorragica legata ai pensionamenti secondo un piano ordinato e corretto. Questo, quindi, è un elemento molto determinante per quanto riguarda il discorso di non essere capofila di questa progettualità e non solo, proprio l'asserzione fatta dal Sindaco che il motivo principale è legato proprio alla carenza di personale è un fatto grave.

SINDACO-PRESIDENTE: Non ho detto carenza di personale, ma disponibilità del personale di Castelvetero, che è una cosa un poco diversa. Innanzitutto, il problema della delega in bianco è una questione di competenze e la competenza del Consiglio Comunale è quella di approvare la convenzione con gli altri Comuni, poi è competenza degli organi esecutivi approvare le progettazioni da proporre. Il Consiglio si preoccupa di questo. Io vi ho detto di più, non era dovuto ma vi ho anche indicato quale può essere la proposta che noi faremo agli altri Comuni che è quella della ristrutturazione dell'edificio ex Scuola su San Pasquale, quindi ho già dato anche l'indicazione di quello che sarà poi l'oggetto della proposta progettuale del Comune di Atripalda nell'ambito della convenzione, però il Consiglio in realtà approva la volontà di unirsi

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

in associazione con questi altri Comuni. La modalità con cui abbiamo trovato gli altri Comuni: Sorbo Serpico è uno dei confinanti e, quindi, abbiamo innanzitutto guardato ai confinanti, poi ovviamente, Avellino è troppo grande e altri avevano dei raggruppamenti con l'Alta Valle del Sabato e quindi, sono andati in altre direzioni, Castelvete è stato quello con cui ci siamo contattati per primi, ci siamo visti in Area Vasta e abbiamo trovato una convergenza anche rispetto alla tipologia di intervento da fare e anche su Prata; visto che questa tipologia di intervento è molto ampio, parla di qualità del decoro urbano, tessuto sociale, ristrutturazione edilizia di immobili pubblici con riferimento a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, quindi, sostanzialmente, abbiamo immaginato la Scuola di San Pasquale, se voi ricordate nel Piano Opere Pubbliche abbiamo sempre detto che la ristrutturavamo, guardando sia ad un utilizzo a favore della cittadinanza, delle associazioni, della socialità della città, sia in collegamento alla valorizzazione e fruizione del Parco Abellinum che sta immediatamente affianco; Prata, con lo stesso filone dei resti Paleocristiani delle Catacombe, in qualche modo ha un filo conduttore maggiore rispetto all'oggetto della finalità dell'intervento che potremmo proporre, quindi ci aiuterà nell'omogeneizzazione dell'oggetto dell'intervento; invece Castelvete ha degli interventi da fare sulla Casa della Musica. Questi Comuni ci aiutano ad avere un filone unico anche nella proposta progettuale, fermo restando che poi, tutti insieme, superiamo di poco i 15 mila abitanti e quindi, la ripartizione è sempre di 5 milioni e non aveva senso superare di molto i 15 mila, perché inevitabilmente avremmo distribuito le stesse somme con più Comuni. Sul discorso del capofila, capisco che è un onore aggiuntivo per un Comune, ma non è un vantaggio perché è semplicemente la parte amministrativa e burocratica di gestione della piattaforma, delle istanze e della redazione degli atti amministrativi; Castelvete se ne è fatta carico, anche perché ha una struttura tecnica oggi che ha meno impegni rispetto a noi che abbiamo la necessità di far partire la Scuola, i lavori alla Scuola, altre richieste fatte in due mesi di finanziamenti sul PRNN e che, quindi, siamo impegnati in una serie di cose mentre loro avevano una maggiore disponibilità. Siccome non è una concorrenzialità da mettere in campo essere il capofila, ma ben venga se c'è la disponibilità di altri Enti, e che necessariamente il Comune più grande debba fare il lavoro amministrativo, non sono d'accordo con l'opposizione. Andiamo anche nella direzione di una collaborazione e di una pari dignità rispetto agli altri Enti, penso che è una scelta abbastanza naturale avere acquisito e utilizzare la disponibilità del Comune di Castelvete.

CONSIGLIERE URCIUOLI: Buonasera a tutti. Volevo fare un chiarimento per quanto riguarda la presentazione del Question Time. Non ci dobbiamo limitare alla lettura del primo comma dell'Art. 47, perché il comma 2 dello stesso articolo, recita: “ Le domande di cui al presente articolo, quindi per quanto riguarda il Question Time, andranno presentate per iscritto al Sindaco, regolamento protocollate, con la specifica indicazione di Question Time, Saranno dibattute nella prima seduta utile le domande che si presenteranno al protocollo entro i 5 giorni” quindi, non devono essere discusse entro i 5 giorni, ma devono praticamente essere presentate al Sindaco e all'Assessore entro 5 giorni e nel primo Consiglio Comunale utile deve tenersi la discussione. Giusto un chiarimento, perché può sembrare come se, insomma, siamo in ritardo sulla tempistica e, quindi, sulla risposta.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: La dichiarazione di voto viene confermata perché la replica del Sindaco non è stata assolutamente convincente e persuasiva, parlare di disponibilità di altri Comuni non significa dire che sono stati, per una questione di volontà, più disponibili, significa che oggettivamente qui non c'era la possibilità di offrire questo servizio e ciò non perché noi stiamo presentando i progetti sul PRNN e gli altri Comuni no, dato che ovviamente questo è un momento storico che accomuna tutti e la scadenza è per tutti la stessa, ma evidentemente perché in questo Comune, come anticipava il consigliere Landi, negli ultimi 3 anni, da 53/54 dipendenti siamo arrivati, restando inermi, a 33 dipendenti; sappiamo benissimo che proprio l'Ufficio Tecnico dal primo maggio sarà interessato da 2 pensionamenti importanti e che già oggi due unità tecniche sono presenti "a scartamento ridotto", quindi, in questo senso, noi oggettivamente non avremmo potuto fare il capofila e sinceramente non è un fatto che ci fa onore, perché riguarda purtroppo la nostra disorganizzazione amministrativa e impreparazione rispetto a questi appuntamenti che il Legislatore ci ha voluto offrire. Quindi, restiamo della stessa idea, poi ovviamente, non è possibile in questa sede approfondire il progetto della scuola; il Sindaco, ne diamo atto, ci ha indicato quale sarà l'immobile, l'edificio comunale oggetto di finanziamenti, però siamo sempre, comunque, nell'ambito di una dichiarazione di buoni propositi e non riusciamo a comprendere quale potrebbe essere l'utilità concreta per la nostra città e quindi, sostanzialmente, non votiamo contro, ma ci asteniamo.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene. Non Ci sono altri interventi per cui passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE:

Presenti: 16.

Favorevoli: 12; Contrari: 0; Astenuti: 4 (*Conss.Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Scioscia*)

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE SULLA IMMEDIATA ESECUTIVITA':

Favorevoli: 12; Contrari: 0; Astenuti: 4 (*Conss.Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Scioscia*)

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

Si procede a discutere il

III Punto all'O.d.G.

SVINCOLO STRADA STATALE 7 BIS CON VIA PIANODARDINE E ACQUISIZIONE RAMPE DI INTERCONNESSIONE UNA VIABILITÀ LOCALE E APPROVAZIONE VERBALE DI CONSISTENZA.

SINDACO-PRESIDENTE: Arriva in Consiglio Comunale la conclusione di un'attività che abbiamo fatto con ANAS per quasi due anni, per sistemare il discorso della proprietà delle due rampe che accedono alla variante, partendo dalla viabilità comunale e provinciale interna che poi, arrivano sulla variante. Sono le due rampe, quelle di fronte al cimitero che partono a confine tra via Pianodardine e via Manfredi e vanno sulla variante e poi, dall'altro lato, quella di via

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

Pianodardine, uscita dalla variante che arriva su via Pianodardine. Queste due rampe fino ad ora sono state sempre in gestione ANAS, però hanno la caratteristica di avere una serie di accessi, sia una viabilità comunale, sia accessi privati, secondo il Codice della Strada del 1993 le rampe di accesso alle strade statali non devono avere questa tipologia, quindi di fatto, dal 1993 dovevano passare ad una viabilità comunale per le loro caratteristiche. Dal momento che nel tempo è diventato un po' complesso gestire gli accessi e gestire anche un po' il decoro urbano, perché di fatto questi tratti stradali sono all'interno del centro urbano, abbiamo avviato un'attività con ANAS, inizialmente avevano chiesto la declassificazione a strada comunale, poi nel corso dell'istruttoria è venuto fuori che, per caratteristiche del Codice della Strada, sono già di fatto da trasferirsi al Demanio Comunale, quindi bisogna prendere atto che sono, per classificazione, delle strade comunali e che devono essere acquisite al Patrimonio Comunale con le modalità che sono state indicate in verbali fatti con ANAS e nel verbale di presa d'atto finale che andrà firmato con ANAS, già predisposto e allegato alla Delibera attuale; noi approveremo il verbale, se siamo d'accordo, che io sottoscriverò insieme al Dirigente dell'ANAS. In realtà, più precisamente, abbiamo attivato un'istanza di acquisizione a settembre 2020, dopo un po' di interlocuzione con ANAS nel settembre 2021 la Direzione dell'ANAS rilasciava un parere favorevole alla cessione dei tratti di rampa, indicando precisamente i punti di cessione a partire dal punto in cui si perdono le caratteristiche definite dell'Art. 22 comma 10 del Codice della Strada, che si vuole identificare con l'inizio dell'abitato, ovvero con il primo accesso o la prima intersezione con la viabilità locale. Quindi, successivamente a ottobre 2021, sono stati fatti dei sopralluoghi con tecnici ANAS e con i nostri tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale e sono state identificate precisamente le coordinate dei punti in cui termina per queste caratteristiche la competenza ANAS e deve iniziare la competenza comunale. Si è anche verificato, a ritroso, che questi interventi, questi accessi privati o questa interferenza con la viabilità comunale, non sono intervenuti successivamente all'entrata in vigore del Codice della Strada del 1993, ma erano già precedenti all'entrata in vigore del 1 gennaio 1993 e già in quel momento, di fatto, entravano nel Demanio Comunale, come da documentazione ortofotografica rispettivamente degli anni '80 e '90. Quindi, noi ne prendiamo atto con le coordinate geografiche precise che sono riportate in Delibera e nei verbali sottoscritti dai tecnici in sede di sopralluogo, prendiamo poi atto e approviamo il verbale di presa d'atto che dovrà essere sottoscritto successivamente e che contiene le condizioni per il trasferimento; in particolare da un punto di vista economico e giuridico ci sono due cose essenziali, da un punto di vista economico si prende atto dello stato di manutenzione, dello stato di fatto attuale e quindi, noi acquisiamo le rampe così come sono adesso e di tutte le spese fatte dal 1993 ad oggi dall'ANAS, precisando che l'ANAS non richiede alcun ristoro degli interventi fatti, così come d'altro canto noi non chiederemo il ristoro dei canoni che nel tempo i privati hanno pagato all'ANAS per le autorizzazioni agli accessi privati, ma dal momento in cui sottoscriveremo il verbale di presa d'atto le autorizzazioni esistenti verranno trasferite in capo al Comune, e la manutenzione e la gestione della strada toccherà a noi. Inoltre, si dà atto che eventuali contenziosi pregressi che fossero stati instaurati su questa strada fino alla data in cui sottoscriveremo la presa d'atto, verrà gestito dall'ANAS come contenzioso ANAS, dal quel momento invece noi avremo la gestione di ogni eventuale conseguenza e di eventuali altri contenziosi che dovessero sorgere. Quindi, proponiamo la presa d'atto del verbale del sopralluogo del giorno 14 febbraio 2021, l'approvazione del verbale di presa d'atto da sottoscrivere con ANAS che è agli atti e, quindi, deliberiamo di acquisire al

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

patrimonio comunale la viabilità di quel tratto alle condizioni indicate nel precedente verbale che viene richiamato e che dovrà essere sottoscritto.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Rispetto a questo punto, in un primo momento avevamo deciso di astenerci perché non si comprende bene quale sia stata l'esigenza da cui nasce la cessione delle due rampe di accesso alla Statale 7 bis, anche perché riteniamo che ci siano anche altre rampe di accesso alla Statale 7 bis, per esempio quella di via Michele Capozzi, via Cesinali ovviamente, che accede sulla Statale 7 bis verso Manocalzati; non si comprende per quale motivo per queste due ci sia l'interesse ad ottenerne la cessione e per quella o per altre eventuali questo interesse non ci sia e vorremmo capire se c'è un'esigenza particolare rispetto a queste rampe, perché altrimenti così non si comprende. Riteniamo invece di votare negativamente perché poi nell'introduzione, nella sua relazione, il Sindaco ci dice che c'è anche la necessità di recuperare e di garantire maggiore decoro urbano a queste due rampe e da cittadini conosciamo bene come avete garantito il decoro urbano in città; sinceramente, andare ad aggiungere altri due spazi dove dovremmo garantire questo decoro, ci sembra un azzardo, una bestemmia per cui, alla fine, questo ci ha fatto propendere maggiormente per il voto sfavorevole, tenuto anche conto che, acquisire la cessione di queste due rampe significa, ovviamente, sobbarcarsi e accollarsi tutti gli oneri di manutenzione che non sono poi parva materia perché, comunque, si tratta di due strade abbastanza consistenti. Quindi, noi esprimiamo voto contrario.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene, ti sei convinto da solo, quindi non spendo molte parole sull'astensione, avrei precisato qualche cosa in più, comunque quello detto merita due chiarimenti. Ho detto, negli atti e nell'intervento, che è la norma che dice quale tipologia di rampa è Demanio Comunale e quale tipologia di rampa rimane ANAS. Fino al punto in cui vi sono i primi innesti con la viabilità comunale o i primi accessi privati, in quel momento è rampa ANAS. Quindi, per quanto riguarda quella che tu hai indicato come rampa ANAS che entra su via Michele Capozzi, la prima interruzione è quella con la viabilità comunale e, quindi, fino a quel momento è e sarà sempre una bretella ANAS perché incontra il primo punto di viabilità comunale, dove oggi termina la competenza ANAS, è la norma che detta tale disciplina. In realtà, oggi noi stiamo mettendo in chiaro un'acquisizione al patrimonio comunale che, per le caratteristiche insite in queste due rampe, di fatto dovevano essere trasferite al patrimonio comunale il 1 gennaio 1993, in quanto la viabilità comunale che interrompe e che sarà il nuovo limite ANAS era preesistente a quella data. Quindi, stiamo prendendo atto di questo e stiamo acquisendo al patrimonio comunale qualcosa che per la normativa, non per scelta, per le caratteristiche di queste rampe, già è di fatto e deve essere nella viabilità comunale e quindi, l'acquisiamo. Poi, rispetto al discorso che, essendo di fatto patrimonio comunale, gestiremo e miglioreremo anche quello che è il decoro, noi il decoro piano piano lo facciamo, l'abbiamo fatto in molte situazioni e faremo anche questo. Noi ci abbiamo messo 5 anni per recuperare i soldi e per recuperare la situazione in cui voi ci avete lasciato il Comune, da adesso possiamo incominciare a spendere, non ti preoccupare. Questo è successo, ci abbiamo messo quattro anni e mezzo per recuperare la procedibilità economica in una serie di interventi e oggi e anche nei mesi prossimi ne vedremo altri, così come tanti altri ne abbiamo già fatti; la parola bestemmia mi sembra un poco esagerata, quando ci siamo lamentati per anni che l'ANAS neanche l'erba davanti a quella rotatoria, a quell'isolotto di fronte al cimitero andava a tagliare, penso che

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

forse, nel programma di taglio d'erba, almeno quello riusciamo ad inserirlo, forse anche a costo zero; poi, quando qualcuno avrà tempo e pazienza, si farà anche un progetto di marciapiede, perché io ritengo che, di fronte al cimitero, occorrerà un marciapiede fino a dove si accede verso il campo sportivo, ma questa è una progettualità a venire che chi sarà in grado la farà, ma troverà i fondi per poterla fare.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: La fortuna Sindaco, è che quell'aiuola di fronte al cimitero è ubicata appunto, di fronte al cimitero, quindi, quantomeno il primo di novembre, siamo costretti a metterla apposto, quindi ovviamente, dalla tua risposta, il risultato non cambia. È vero, c'è la norma, ma l'hai detto tu stesso, è dal 1993 che avremmo potuto acquisire quelle due rampe, vuol dire che oggi c'è stata l'esigenza, la scelta politica di farlo e noi avremmo voluto capire il motivo per cui è stato fatto oggi e non è stato fatto l'anno scorso o due anni fa e non c'è stata data risposta.

SINDACO-PRESIDENTE: Come tante cose che abbiamo trovato, che dovevano essere messe a posto e non erano state messe apposto prima, le abbiamo messe apposto, anche questo abbiamo messo apposto in questo momento, con questa Amministrazione. Questo è. Tu hai 5 anni di colpa, poi ci stanno altri 20 precedenti.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Io non andavo alla ricerca di responsabilità, andavo alla ricerca dell'esigenza sorta oggi che, però, non ci hai voluto illustrare.

CONSIGLIERE LANDI: Io, semplicemente, volevo sottolineare un aspetto anche tecnico importante che forse dovrebbe riguardare più la tua sfera. Noi stiamo entrando in possesso di un pezzo di strada che unisce due strade che non sono di nostra competenza, una è dell'ANAS, noi ci prendiamo il pezzettino e poi, ce ne andiamo su quella della Provincia. A me sembra tutto molto ridicolo.

SINDACO-PRESIDENTE: Sarà ridicolo, ma là c'è la viabilità comunale che interrompe l'ANAS e quel punto di viabilità comunale per il Codice della Strada interrompe la competenza ANAS. La Provincia non se la viene a prendere quella strada e, quindi, inevitabile è il demanio comunale. È una cosa elementare, ora non vi piace e va bene, però questo è.

CONSIGLIERE LANDI: È una questione di buon senso, perché effettivamente è come se noi comprassimo un pezzo di terreno ad Ischia, forse là vale la pena, perché potremmo fare attività turistica, ma in questo caso, oltre a prenderci gli oneri, non si comprende quale sia l'aspetto positivo.

SINDACO-PRESIDENTE: Innanzitutto, nel momento in cui abbiamo verificato lo stato dei luoghi, è una questione normativa.

CONSIGLIERE LANDI: La tua spiegazione è che oggi, per fortuna, il Comune ha delle risorse da spendere, voglio dire non per tue scelte.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

SINDACO-PRESIDENTE: Per mia capacità. Tu hai avuto un'idea e io ho avuto la capacità di farlo.

CONSIGLIERE LANDI: Veramente, te l'ho detto 50 mila volte, che sono i tecnici che fanno questo, non sei stato tu, però sono contento del fatto almeno di aver lasciato qualcosa di concreto ad Atripalda.

SINDACO-PRESIDENTE: La cosa concreta che hai lasciato sarebbero due autovelox comprati, uno in garage e uno posizionato senza autorizzazione, che stavamo già pagando.

CONSIGLIERE LANDI: Lunghi da me, io so solo che l'hai osteggiato l'autovelox, ora te ne vanti e ben venga.

SINDACO-PRESIDENTE: Io l'ho messo in maniera autorizzata, tu no.

CONSIGLIERE LANDI: Anzi, vai avanti con il fatto del risanamento, perché già te l'ho spiegato sul giornale.

SINDACO-PRESIDENTE: Tu non mi devi spiegare niente sul giornale, io la tua idea la conosco, tu hai dato la tua opinione, ma non spieghi a me.

CONSIGLIERE LANDI: A te lo spiego, non ti preoccupare, ne hai bisogno ogni tanto, così scendi dal piedistallo e cerchi di dare spiegazioni alla città. Quando ti veniamo a chiedere delle cose, delle puntualizzazioni, faresti bene a capire che c'è una parte consistente della città che ci ha dato la rappresentanza e rispetto alla quale ti stiamo ponendo delle questioni di buon senso; se tu ritieni che non lo sono, l'articolo quinto funziona ancora fino a maggio, per cui questa delibera ve la votate, perché purtroppo stride molto con quelli che sono i benefici che dovrebbe portare alla collettività. Qua tutto si vede, tranne che bene comune.

SINDACO-PRESIDENTE: Allora, per la parte di città che voleva avere qualche chiarimento sul perché acquisiamo questa rampa, il motivo è normativo, per caratteristiche di queste rampe che sono necessariamente patrimonio comunale, non si può fare diversamente. Possiamo continuare a fare come è stato fatto per anni, per tante altre situazioni, di lasciare le cose a dormire, noi non siamo abituati a lasciare le cose a dormire, quando abbiamo trovato un qualcosa da mettere a posto lo abbiamo fatto, poi sicuramente ci sarà la possibilità, visto che c'è anche adesso, di investimenti sulla sicurezza stradale per rendere questi tratti anche più decorosi e, quindi, anche questa sarà una ricaduta positiva rispetto alla città.

CONSIGLIERE LANDI: Poi vedremo gli interessi privati in questo caso, Sindaco.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene. Passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE:

Presenti: 16

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

Voti favorevoli: 12; Astenuti: 0; Contrari: 4 (Conss. Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Scioscia).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE SU IMMEDIATA ESECUTIVITA'.

Voti favorevoli: 12; Astenuti: 4 (Conss. Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello e Scioscia); Contrari: 0.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

Si procede a discutere il

IV Punto all'O.d.G.

ELIMINAZIONE DEI VINCOLI PREVISTI NELLE CONVENZIONI RELATIVE ALL'AREA PEEP E SIMILARI.

SINDACO-PRESIDENTE: La proposta riguarda l'eliminazione dei vincoli previsti nelle convenzioni relative all'area PEEP e similari per una richiesta che abbiamo avuto. Noi in realtà, di questa tipologia di interventi, di queste delibere ne abbiamo già fatte nel corso di questa consiliatura, si tratta di proprietari di unità abitative che, in questo caso, di un'unità abitativa con locale autorimessa e deposito pertinenziale sito alla via Nicola Salvi edificata secondo un piano di edilizia economico e popolare. Quindi, vi era stata una edificazione con prezzo fisso e l'acquisizione dei terreni in particolare era con prezzo agevolato e questa cosa poteva aversi in quanto sussistevano i requisiti soggettivi a carico degli iniziali acquirenti dei terreni e poi, degli iniziali acquirenti degli appartamenti, quindi, dell'unità abitativa; successivamente vi è stata una modifica normativa nel 2011 in base alla quale è possibile poter eventualmente alienare a soggetti che non hanno questi requisiti previo uno svincolo con determinazione di corrispettivi a favore del Comune che, sostanzialmente, deve coprire il differente valore tra il valore di mercato iniziale e quello invece con prezzo calmierato, ripeto per la sola quota parte dei terreni che era stata originariamente venduta a chi poi doveva costruire. Quindi, ci è stata richiesta la possibilità di eliminazione di questi vincoli e di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà. Per poter accettare questa richiesta dei richiedenti è stata fatta una valutazione in atti del corrispettivo da parte dell'Ufficio Tecnico in € 4.800,00 circa e, poi, vi è la bozza di convenzione per la trasformazione in diritto di superficie e rimozione di vincoli da approvare e sottoscrivere con il Notaio, oltre che la delibera di accoglimento dell'istanza, di autorizzazione alla trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà e di eliminazione dei vincoli, approvazione del corrispettivo, con mandato al Responsabile VIII settore, manutenzione e patrimonio, per la sottoscrizione degli atti consequenziali.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Noi sul punto votiamo favorevolmente perché è un diritto da riconoscere ai cittadini, l'abbiamo fatto anche per fattispecie identiche precedentemente; l'unica chiarimento è quale fosse il prezzo, o mi è sfuggito o non c'è.

SINDACO-PRESIDENTE: È richiamata in delibera la relazione dell'Ufficio che sta agli atti del Consiglio, comunque era di € 4.816,00 e se ne avevate necessità potevate chiedere.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE SPEGNUOLO PAOLO: Non ci avrebbe fatto modificare ovviamente orientamento, però il prezzo è un elemento importante, anche perché parliamo di una cosa pubblica, di un'entrata dell'Ente Locale, quindi richiediamo maggiore attenzione nella predisposizione degli atti e comunque, voteremo favorevolmente.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE:

Presenti 15 (Assente il Consigliere Moschella).

Favorevoli: 15; Contrari: 0; Astenuti: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE SU IMMEDIATA ESECUTIVITA': Favorevoli: 15; Contrari: 0; Astenuti: 0.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

Si procede a discutere il

V Punto all'O.d.G.

UTILIZZO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE CONVENTO SAN GIOVANNI BATTISTI – DETERMINAZIONI.

SINDACO-PRESIDENTE: Questo punto lo portiamo in Consiglio Comunale per due ragioni, la prima è che va a compimento, con l'acquisizione, quanto deciso dal Consiglio Comunale il 30 novembre dell'anno scorso deliberando sulla retrocessione dell'immobile del Convento San Giovanni Battista dall'Ente Provincia Sannito Irpinia dei Frati Minori di Santa Maria delle Grazie; il deliberato abbastanza complesso riguardava sia le motivazioni della restituzione, sia la disciplina degli spazi attualmente utilizzati rispetto ad attività che storicamente sono svolte all'interno del Convento, in più vi era un'altra parte del Convento interessata da attività della Caritas con un contratto di comodato d'uso sul quale il Consiglio Comunale si è espresso, ritenendolo decaduto e, quindi, si prendeva atto di tutta questa attività rispetto alla richiesta di retrocessione al Comune dell'immobile. Avevamo dato mandato agli uffici di predisporre sia il verbale di stato di consistenza dell'immobile sia il verbale di riconsegna, per cui si è arrivati al termine di tutta questa attività e, quindi, è bene prenderne atto in Consiglio Comunale. Agli atti del Consiglio Comunale ci sono i verbali, la descrizione dello stato di consistenza che non ha fatto rilevare particolari problematiche all'immobile, la restituzione avviene senza necessità di ristoro e rimborso danni, rispetto ad attività o spese fatte dai Monaci, per cui riprendiamo l'immobile nello stato in cui si trova; in realtà, in alcuni punti c'è bisogno di un po' di manutenzione, ma niente di particolarmente gravoso e preoccupante e, quindi, la proposta è di approvare i verbali di immissione, di stato di consistenza, più il verbale di riconsegna, e di prendere atto sostanzialmente della risoluzione. In effetti si conferma quanto detto dal Consiglio Comunale nel deliberato precedente e in più, rispetto a quanto detto in precedenza, propongo di far esprimere il Consiglio Comunale per manifestare ai canali governativi e in particolare alla Prefettura la disponibilità di una parte dei locali all'accoglienza dei profughi Ucraini che, a causa dell'emergenza umanitaria e della guerra, si stanno riversando in Europa e anche nel territorio

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

nazionale, con riferimento ai locali che attualmente sono liberi dalla presenza di attività svolte in maniera costante, quindi non il piano terra che è utilizzato in parte dagli Scout e in parte dall'Ordine Franciscano, non quella parte di primo piano che attualmente è ancora in possesso della Caritas, rispetto alla quale bisognerà fare un'attività di verifica e di messa a punto dei rapporti finalizzati a comunicare che il precedente contratto di comodato d'uso per noi non ha più valore, mentre ci sono altri due locali al primo piano e al piano superiore che sono parzialmente utilizzati in maniera saltuaria dall'Ordine Franciscano; quindi, proponiamo la disponibilità di questa parte di locali che attualmente non è utilizzata, per ospitare eventualmente alcuni profughi Ucraini in maniera temporanea e parziale e in via eccezionale; la Prefettura ci ha già dato chiarezza documentale circa la modalità di gestione, circa i protocolli da sottoscrivere con il Comune, ma per adesso il Consiglio Comunale è invitato ad esprimere la dichiarazione di disponibilità di questi spazi, in via temporanea ed eccezionale, che in qualche modo è parallela a tutta l'attività da svolgersi per l'individuazione di una finalità definitiva e più a lungo termine di questi spazi; attualmente, senza intaccare le attività che sono presenti nel Convento, abbiamo la possibilità di manifestare tale disponibilità e, quindi, ritengo che sia doveroso come città di Atripalda e come Consiglio Comunale, mettere a disposizione quello che abbiamo per poter far fronte a un evento così drammatico che sta colpendo tutti in queste settimane.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Noi votiamo favorevolmente su questo punto all'ordine del giorno. Volevo soltanto chiedere al Sindaco, perché non ho compreso bene nella proposta di deliberato, la posizione della Caritas Diocesana.

SINDACO-PRESIDENTE: Innanzitutto ciò che noi deliberiamo come disponibilità alla Prefettura è una parte di immobile che non è quello oggi in possesso e in uso alla Caritas; c'è parte del primo piano che, sostanzialmente, è stato disciplinato, modificato e sistemato come alloggio dalla Caritas, a seguito di un contratto di comodato d'uso sul quale si esprime la Giunta Comunale nel 2017. Successivamente, doveva essere fatta una casa per disabili psichici, ma nei 5 anni questa attività non è mai decollata, quindi nel novembre 2021 quando i Francescani ci hanno detto di voler restituire l'immobile in realtà quell'attività non era partita, non era stata neanche autorizzata in via definitiva, però la Caritas, avendo il possesso da 5 anni, ha innestato un progetto di aiuto ai rifugiati, ce ne sono 6 oggi, quindi in questo momento c'è un'immobile che la Caritas sta usando per questi rifugiati e che non è oggetto della deliberazione di oggi, né della manifestazione di interesse presso la Prefettura. È ovvio che per dare esecuzione al deliberato precedente del novembre 2021, noi comunicheremo, dopo essere rientrati in possesso la settimana scorsa dell'intero immobile, che quel contratto di comodato non ha ragion d'essere e non ha valore per vari motivi, come già detto in Consiglio Comunale, e poi troveremo un modo per gestire i rapporti con la Caritas in via certamente più temporanea, immagino fino alla conclusione della gestione di questo progetto in corso su cui ovviamente nessuno va a incidere, però una cosa è chiara, il contratto di comodato d'uso a favore della Caritas in maniera gratuita della durata di 29 anni, l'abbiamo scoperto quando ce l'hanno trasmesso i Frati Francescani a novembre 2021, non si era concretizzato nei 5 anni, secondo il Consiglio comunale quel contratto non ha ragion d'essere, il che non vuol dire che domani mattina la Caritas è fuori. Noi comunicheremo questo stato giuridico, sapendo che c'è un progetto umanitario in essere, rispetto

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

al quale è evidente che troveremo il modo per accompagnarlo al termine e, poi, chiederemo di rientrare in possesso.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Scusami, vorrei conoscere la durata del progetto umanitario.

SINDACO-PRESIDENTE: Devo ribadire, così come già detto nella corsa seduta consiliare, che la Caritas non si è espressa con noi in maniera molto collaborativa, anche per avere i documenti che abbiamo avuto dai Frati Francescani, ma in maniera verbale ci è stato detto che queste cose hanno la durata intorno all'anno solare, meno di un anno, e parliamo di novembre scorso. Però andremo a dire che è un progetto che va a termine e in quel momento l'immobile rientra nella disponibilità del Comune.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Va bene, chiarissimo. Allora, la nostra posizione è semplice, ovviamente già nello scorso Consiglio votammo favorevolmente perché quel contratto di comodato non aveva più senso, perché non rispettava la finalità per il quale fu stipulato negli anni '50 e la finalità filantropica non esisteva più, la posizione però è questa, ovviamente c'è una parte della struttura occupata dai rifugiati che stanno seguendo sicuramente un programma di riabilitazione ed è giusto che concludano questo processo perché altrimenti creeremmo un'ulteriore danno e trauma. Noi non dobbiamo però seguire la sensibilità comune del momento, perché altrimenti non rendiamo un buon servizio. Quindi, credo che per i prossimi mesi sia anche compatibile una coabitazione e una compresenza, si troverà il modo di dividere le strutture sotto questo profilo, però noi diciamo anche che, oltre a garantire questa struttura per l'emergenza guerra, dovremmo avviare subito e fare un protocollo d'intesa con le associazioni del territorio e con la scuola perché, chiaramente, le persone e soprattutto i minori che verranno avranno necessità di seguire gli studi e potremmo trovarci impreparati perché sotto questo profilo, come pure sarebbe il caso di avviare un tavolo con le varie associazioni ludiche e sportive; penso, per esempio, ai ragazzini giocavano a calcio, c'è la FGIC che ha previsto delle deroghe ai tesseramenti per cui, tranquillamente, un bambino può venire qui ed iscriversi in qualsiasi squadra e scuola calcio, in deroga a qualsiasi norma del Codice di Giustizia Sportiva, così da continuare l'attività. Quindi, ritengo che forse è il caso di inserire già in questo deliberato.

SINDACO-PRESIDENTE: Noi in realtà ci esprimiamo sulla destinazione dell'immobile, poi tutto quello che dici, insieme a tante altre questioni, stanno all'interno dell'accordo che va sottoscritto innanzitutto con la Prefettura che già prevede, poi, l'interessamento e il coinvolgimento di associazioni del territorio e anche la gestione economica; il punto di partenza sono gli immobili perché oggi ci esprimiamo sulla volontà di metterli a disposizione, poi bisognerà verificare le caratteristiche con la Prefettura, perché poi abbiamo pure una tipologia un po' differente, una residenza collettiva, ci sta un locale cucina, i locali bagno, 6/8 camere separate, in relazione al fatto se trattasi di ospitare una famiglia grande, oppure di mamma con bambini o di persone singole che hanno maggiore possibilità di allocazione in questa tipologia. Quindi, dopo la disponibilità della struttura, questi aspetti vanno gestiti con la Prefettura e ovviamente tutto va poi calato nel territorio, ma è lo stesso protocollo e schema di accordo che ha inviato la Prefettura a prevedere l'interessamento anche di associazioni del territorio.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: A tal proposito, tra le varie associazioni volevo anche ricordare la Pro Loco, anche per avvicinare le famiglie alla conoscenza del territorio come momento di integrazione attraverso la cultura; vorrei ricordare il problema della convenzione scaduta con la Pro Loco, non sappiamo il motivo, avrei potuto fare una interrogazione, però ne approfitto per conoscere il motivo per cui non è stata rinnovata dal 31 dicembre. Detto questo, volevo chiedere anche un'altra cosa, se la destinazione dell'immobile, come disponibilità alla Prefettura, per l'emergenza attuale della guerra, è anch'essa limitata.

SINDACO-PRESIDENTE: Sì, è limitata nel tempo. Voglio chiarire che noi diamo la disponibilità di parte della struttura, che ha un accesso indipendente, ossia di spazi con ingressi separati rispetto agli altri ambienti, sia del primo piano e, quindi, quelli che stanno in mano alla Caritas, sia tutto il piano terra che rimane in gestione Scout e Ordine Francescano; come un condominio tranne gli impianti che sono a gestione centralizzata e ovviamente ce ne facciamo carico noi. Il resto rimane fruibile per chi ne sta già fruendo. Faremo in modo, avendo acquisito la disponibilità dell'immobile, e abbiamo tutta l'intenzione di accompagnare il progetto della Caritas al termine, non avrebbe senso fare diversamente, però comunicheremo alla Caritas che quel contratto per noi non vale più. Forse avremo anche qualche risposta non proprio conciliativa, quindi non stiamo dicendo che il progetto dei rifugiati si sta interrompendo, ma che il possesso dell'immobile può essere tenuto fino a quando arrivi a conclusione questo progetto, tenendo però presente che il contratto non vale più, e che al termine l'immobile deve rientrare nel nostro possesso. Quindi, ci sarà questa interlocuzione con la Caritas, così come con gli Scout avendo già detto al 30 novembre di definire una disciplina degli spazi che attualmente usano, finora mai formalizzata, così come anche per l'Ordine Francescano, faremo in modo che per il refettorio, eventualmente, e per qualche stanza dei piani superiori, se ne hanno necessità, possano avere una gestione. Quindi, faremo tutto questo insieme, poi è evidente che la destinazione definitiva di questi spazi non è questa. Insomma, oggi c'è l'emergenza dei profughi Ucraini, speriamo che sia limitata temporalmente, dopodiché saranno a questo punto la prossima Amministrazione e il prossimo Consiglio Comunale a decidere e a lavorare sulla destinazione definitiva del Convento, fermo restando che il Consiglio comunale ha già deciso che Scout, Ordine Francescano e anche la Parrocchia del Carmine, che sono da sempre in questo Convento, continueranno ad utilizzare gli spazi in uso.

CONSIGLIERA PALLADINO: Io volevo semplicemente precisare un paio di cose a proposito dell'accoglienza e dell'emergenza della guerra in Ucraina, sottolineando, rispetto alle parole del capogruppo Spagnuolo, due questioni: la prima per quanto riguarda la scuola è che il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato un'apposita circolare che dispone praticamente per ogni plesso scolastico di ogni ordine e grado che ospiterà i profughi, una serie di misure sia di accoglienza che di integrazione, dotando anche le scuole di risorse, per farsi carico ad esempio di un mediatore, perché noi sappiamo che il primo problema ed il primo grande ostacolo, quando parliamo di rifugiati politici e degli immigrati, è quello della lingua, quindi giustamente il Governo, tramite il Ministero della Pubblica Istruzione, si fa carico di una serie di risorse economiche affinché questa integrazione possa realizzarsi in maniera piena. Faccio questa premessa per dire che, sul territorio di Atripalda, attualmente è ospitata una sola famiglia

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

Ucraina, per altro da un privato secondo il protocollo indicato dalla Prefettura. Questo giorno segna il primo mese di guerra, cominciata il 24 febbraio, le notizie non sono confortanti, questa cosa ci preoccupa tantissimo, voglio dire che il Comune di Atripalda ha vinto, insieme al Comune di Avellino e di Torrioni e ad altri Comuni vicini, il bando SAI per ospitare praticamente un piccolo gruppo di rifugiati. Noi abbiamo aderito al bando SAI per l'emergenza Afgana, stiamo lavorando insieme al Comune di Avellino e Torrioni affinché questa tipologia, se non ci sono sul nostro territorio cittadini Afgani che hanno necessità di essere ospitati, possa essere allargata eventualmente anche ai cittadini Ucraini. Io condivido quello che sottolineava il Sindaco e cioè che, comunque, abbiamo dato una prima risposta alla Prefettura; ovviamente la Prefettura ha detto ai Comuni Irpini che per adesso non abbiamo un'entrata massiva, è così perché noi ospitiamo una sola famiglia e nemmeno istituzionalmente perché c'è stato un privato che si è offerto di farlo, però cosa diversa qualora arrivi un numero maggiore di persone che hanno bisogno di sistemazione e di collocazione. Il SAI è un po' il figlio, forse il nipote dello SPRAR, se vi ricordate Atripalda aveva tutto pronto circa lo SPRAR, poi il Ministro Salvini ha bloccato la presentazione dei progetti, poi c'è stata la trasformazione in SIPROI, solo per quelli che godevano di protezione internazionale, poi hanno capito che, effettivamente, erano pochissimi i profughi, gli immigrati che godevano di protezione internazionale, quindi questi finanziamenti si sono concentrati soprattutto sulla questione dei minori non accompagnati. Ora, questi progetti sono un po' falliti, ma non tanto per la filosofia del progetto, perché ovviamente, non tutti gli immigrati che arrivano in Italia, abbiamo avuto esperienza con gli immigrati Africani e ultimamente anche con gli immigrati Afgani, appartengono alla tipologia standard a cui siamo abituati, sono arrivati professionisti, ricercatori universitari, medici, quindi in quel caso, per gli Afgani, in qualche modo potevi sottolineare che potessero godere di protezione internazionale, la maggioranza invece non è così. Quindi il Governo si è convinto a finanziare i SAI che in realtà sono una piccola riproduzione dello SPRAR, però mentre prima per lo SPRAR noi firmammo un protocollo d'intesa nel 2017 a Napoli, dove praticamente c'era la famosa clausola di salvaguardia secondo la quale ad esempio se gli abitanti sono 10 mila non è possibile mandare più di 35 persone, invece il SAI considera proprio piccoli gruppi di rifugiati; noi dovremmo ospitare 8 persone, due famiglie di 4 persone oppure anche singoli, però non superiori in misura di 8, il che è molto più facile e più gestibile, anche per esempio, per l'integrazione scolastica. Quindi, sicuramente io sono d'accordo nel sottolineare che questa è una situazione temporanea per quanto riguarda l'immobile del Convento, sapete quanto mi sono pure arrabbiata per come sono andate le cose nei rapporti un po' burrascosi con la Caritas, però sicuramente, come dicevo in premessa, l'emergenza profughi non è valida in questo caso solo per gli Ucraini, nel mondo ci sono 360 focolai di guerra e noi non lo sappiamo nemmeno, come magari nell'Africa più interna. È chiaro che l'Ucraina sta a 200 km in linea d'aria dall'Italia e la sentiamo più in casa, però sostanzialmente l'accoglienza è a 360°. Il problema della Caritas non era nell'oggetto o nei soggetti, ma era un po' l'atteggiamento, il fatto di aver in qualche modo anche scavalcato l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale e la città di Atripalda, per cui ritengo che la prima risposta data alla Prefettura sia una risposta comunque necessaria e giusta da parte della città di Atripalda, offrendo ciò che poteva dal punto di vista pubblico, rispetto a questo eventuale ingresso dei rifugiati, poi però non dobbiamo dimenticare che Atripalda ha un grande cuore: al netto delle raccolte, so della volontà di molte famiglie atripaldesi che hanno già fatto domanda di ospitare bimbi, famiglie, mamme con bambini e

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

non dobbiamo dimenticare che qua sono cresciuti pure tanti bambini di Chernobyl, noi eravamo ragazzi all'epoca, alcuni dei quali sono rimasti molto legati proprio al nostro territorio. Diciamo che siamo una città che bene o male non si tira indietro su queste questioni.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, vorrei fare una dichiarazione che esula un po' dal punto all'ordine del giorno, se mi è consentito. Io vorrei portare all'attenzione di noi tutti, un aspetto, date le emergenze di diversa natura che abbiamo vissuto e non ultima questa della guerra in Ucraina, la stessa pandemia, visto che siamo a fine consiliatura e lo dico proprio per futura memoria, ossia il fatto che si possa avere un momento di maggiore partecipazione per cui ritengo che questo Comune dovrebbe dotarsi di Commissioni permanenti sugli aspetti più importanti della Comunità. E' ufficializzata solo la Commissione Affari Istituzionali che, proprio motivi di pandemia, ha subito uno stop, abbiamo già fatto fatica a fare i Consigli Comunali e a maggior ragione altri tipi di incontri, però avere delle Commissioni permanenti specifiche diventa un fatto di maggiore partecipazione e, quindi, di condivisione del Consiglio Comunale nella sua interezza. Propongo, per il futuro, che questo Consiglio Comunale possa dotarsi di Commissioni permanenti che possano riguardare l'ambiente, gli aspetti sanitari ed altre questioni importanti della comunità.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene. Per quanto riguarda la parte sanitaria della pandemia abbiamo avuto il COC che è stato allargato anche a professionalità esterne, però condivido in linea generale. Mettiamo tutti e due la proposta nel programma elettorale, così poi non ci possiamo sottrarre. Allora, siamo d'accordo e passiamo alla votazione.

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE: Voti favorevoli: 15; Contrari: 0; Astenuti: 0.
IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.**

**SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE SU IMMEDIATA ESECUTIVITA': Voti favorevoli:
15; Contrari: 0; Astenuti: 0.
L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E'
APPROVATA.**

SINDACO-PRESIDENTE: Do' atto che il Consigliere Moschella era andato via sul precedente punto all'ordine del giorno, il quarto, mentre sul terzo punto all'ordine del giorno era presente.

Si procede a discutere il

QUESTION TIME Convocazione n. 1 del 2022

SINDACO-PRESIDENTE: Invito ad esporre le questioni del Question Time.

CONSIGLIERE LANDI: Non sono riuscito a scaricare il Regolamento perché non si scarica.

SINDACO-PRESIDENTE: Non puoi immaginare che con il quinto hai 20 giorni di tempo e che con un Question Time tieni 5 giorni.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE LANDI: Attenzione Sindaco, non ho ancora espresso il mio pensiero, spero che non sei diventato pure veggente. Allora, volevo dire che il Question Time è un istituto diverso dal Consiglio Comunale, tanto è vero che prevede la partecipazione del Sindaco e del delegato per cui ci sta un tempo entro cui esporre il punto. Il fatto di inserirlo dopo nel Consiglio è un po' un fatto anomalo, non sono riuscito a verificare questa condizione.

Trattasi di due istituti diversi, uno si chiama Question Time e uno si chiama Consiglio Comunale, per cui questo era il senso di quello che diceva prima il collega Spagnuolo.

SINDACO-PRESIDENTE: Il discorso era sul fatto che noi avremmo fatto decorrere i 5 giorni, non è così.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: No, era sul fatto che il Question Time viene un po' degradato ad interrogazione.

SINDACO-PRESIDENTE: Se dici di voler fare separatamente il Question time è un discorso, però per Regolamento noi non abbiamo fatto decorrere i 5 giorni.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Il fatto fondamentale era di dare enfasi al Question Time, altrimenti non avrebbe senso, avremmo solo le interrogazioni.

SINDACO-PRESIDENTE: Mettiamo tutti e due nel programma elettorale di dare enfasi al Question Time ma per cinque anni non l'hai fatto, ora vuoi dare enfasi.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Altrimenti diventa una interrogazione, poi la metti in coda al Consiglio Comunale, magari a mezzanotte, insomma finisce tutta l'importanza del Question Time. Allora facciamo riferimento prima alla scuola Masi, la prima che ho trovato qui.

SINDACO-PRESIDENTE: Discutiamo prima, scusa se ti interrompo, quella della pompa di benzina via Appia su cui rispondo io.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Va bene. Chiaramente, come gruppo, siamo attenti a tutelare e valorizzare l'iniziativa economica privata, il punto però è che quando l'iniziativa poi incontra sulla propria strada la valorizzazione del patrimonio storico, come in questo caso, occorre chiaramente mediare tra questi interessi e, quindi, cercare ovviamente di favorirli entrambi. Noi abbiamo visto che c'è una intesa raggiunta tra la Sovrintendenza, l'Amministrazione e il privato e, quindi, in questa direzione, si stanno svolgendo i lavori. Chiediamo sostanzialmente di capire in che modo, però, viene valorizzata la presenza di questo bene, perché sostanzialmente nella sua autorizzazione, nel suo parere, il Ministero della Cultura dice che occorre valorizzare le strutture archeologiche che sarà possibile lasciare in vista, il che potrà avvenire con esposizione mediante vetro carrabile, quindi dà anche una indicazione molto concreta, però ovviamente è una possibilità, lasciando chiaramente poi alle parti di determinare concretamente in che modo dare la possibilità ai cittadini di usufruire di questo importante bene archeologico che è stato ritrovato, oltre quindi alla realizzazione di pannelli. Quindi, vorremmo capire, perché se non erro nell'ambito invece della convenzione non è specificato,

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

evidentemente è stato specificato nel progetto. Allora, vogliamo comprenderlo noi e farlo comprendere alla città. Poi, c'è un altro dubbio che avevamo, cioè sul fatto se questo intervento che viene determinato e qualificato come ristrutturazione nell'ambito appunto dell'accordo sostitutivo, possa o meno rientrare un intervento di manutenzione straordinaria, come forse immaginiamo, e se, perché neppure questo si è compreso bene, l'area, la particella 15, se non erro, sia vincolata a meno, perché io ricordo a me stesso che mi sono recato all'Ufficio Tecnico, ho chiesto al Tecnico Responsabile dell'Urbanistica se questa particella fosse o meno vincolata e ho ricevuto risposta negativa, tanto è vero che, anche nell'intervento che fa il Sindaco e che è riportato da Atripalda News, con le associazioni che ne avevano fatto richiesta, il Sindaco mi pare che in maniera esplicita dica che se si vedono le tavole il vincolo sulla pompa di benzina non c'è, ma gira intorno all'area del distributore. Insomma, vorremmo dei chiarimenti in questo senso, per fare poi delle valutazioni.

SINDACO-PRESIDENTE: Allora, innanzitutto lascio una risposta agli atti del Consiglio, una breve istruttoria dell'Ufficio Urbanistica, così da lasciare la parola ai tecnici, come dice il consigliere Landi, in cui si dice: "Si rappresenta che i lavori di ristrutturazione sono conformi alle norme del vigente PRG, in merito ai vincoli si fa presente che il vigente PRG nella tavola n. 6.2 vincoli, per l'area oggetto di intervento, non riporta alcun vincolo ma, considerata la rilevanza archeologica del sito ove si presume l'esistenza di un Anfiteatro dell'Antica Abellinum, questo Settore ha ritenuto opportuno richiedere alla Sovrintendenza Archeologica il parere di competenza per i lavori. La Sovrintendenza ha espresso parere positivo sull'intervento di ristrutturazione con nota acquisita al protocollo n.9431 del 03.03.2020". Si trattava di una ristrutturazione di Stazione di Servizio, non di una ristrutturazione di immobili di per sé, assentita con SCIA depositata. Quindi, per quanto riguarda le risposte tecniche a quello che mi è stato chiesto, c'è la risposta dell'Ufficio Urbanistica. Dopodiché, per quanto riguarda i vincoli, la tavola del Piano Regolatore, così come dissi all'epoca, non so in quale circostanza, e così come spiegato dall'Ufficio Tecnico, non riporta il vincolo archeologico sull'area, gira intorno alla Pompa di benzina, questo per quanto riguarda la tavola del PRG, è evidente però che ha una rilevanza archeologica per cui è stata trattata come area vincolata sia da noi sia dalla Sovrintendenza che è stata interessata quale Ente di tutela; tutta l'attività che ha fatto la Sovrintendenza presumeva la presenza, c'è un'anomalia che negli studi, nelle indagini negli anni '70, '80, in qualche modo una traccia dell'anfiteatro era stata tracciata dalla Sovrintendenza, però poi il vincolo non era stato trasmesso al Comune almeno fino al momento del Piano Regolatore Generale, però alla fine è trattata come area vincolata. La Sovrintendenza ha dato un primo parere favorevole all'intervento originario, diciamo prima di quella convenzione, di quell'accordo che abbiamo visto, la prima è del 03.03.2020, c'era un parere archeologico favorevole, per dire come si può fare l'intervento, però nel momento in cui dovesse essere rilevata una minima cosa, deve essere comunicato in Sovrintendenza. Appena hanno iniziato i lavori, a un certo punto l'archeologo che sorvegliava ha rilevato la presenza di qualche reperto e, quindi, è stata immediatamente interessata la Sovrintendenza, è stata fatta un'attività di scavo alla presenza della Sovrintendenza e, poi, è stato fatto l'accordo che prevedeva ulteriori campagne di scavo di allargamento rispetto all'area oggetto di intervento, ma nell'area sempre di proprietà e di pertinenza della Pompa di benzina; l'accordo, quindi, prevede in maniera chiara l'allargamento, prevede l'impegno successivamente alla valorizzazione del sito da parte anche

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

del privato, con tutti gli oneri a carico del privato che aveva dato disponibilità a questo, quindi l'ampliamento dell'area di scavo e poi, restaurare e valorizzare, secondo le disposizioni della Sovrintendenza, le strutture emerse, compatibilmente con la realizzazione dell'opera civile da effettuarsi. Quindi, poi ci sta qualche altro onere non proprio importante, però questo è l'oggetto dell'accordo, area di scavo e poi restaurare e valorizzare quello che viene fuori, compatibilmente con quella che è la realizzazione delle opere che si stanno facendo. Nel dettaglio, nell'Art. 3, poi si dice che la Sovrintendenza collaborerà nella migliore riuscita del restauro delle evidenze archeologiche, fornendo indicazioni e prescrizioni. Oggi c'è stato un'ulteriore sopralluogo con i tecnici della Sovrintendenza e con i tecnici che stanno operando, e ho notizia che hanno deciso definitivamente anche le modalità di sistemazione dei reperti rinvenuti. Quindi hanno completato la campagna di scavo, hanno perimetrato l'area, i reperti che devono rimanere a vista devono essere valorizzati e hanno formalizzato le modalità, che ovviamente comunicheranno anche a noi Comune, di sistemazione di quella parte da valorizzare. Quindi, il punto chiave è che tutto quello che viene fatto e che è stato fatto come ampliamento dello scavo avveniva con la sorveglianza della Sovrintendenza che collaborerà alla miglior riuscita del restauro fornendo indicazioni e prescrizioni. Quello che stanno facendo e decidendo è sotto la direzione e con le prescrizioni della Sovrintendenza e la garanzia di migliore riuscita è che ci sia un diretto interessamento della Sovrintendenza che è l'organo che deve tutelare e valorizzare questi reperti. Oltre a questo, dopo l'accordo, quando si era in una fase intermedia, quando si era completato l'ampliamento delle aree di scavo, ci hanno definitivamente consegnato una variante progettuale che meglio si adattava ai reperti, ai punti in cui erano stati individuati i reperti da lasciare a vista e anche questa variante, trasmessa in Comune, è stata inviata alla Sovrintendenza e ha avuto nel novembre di quest'anno credo, gennaio di quest'anno, parere favorevole. Quindi, tutta l'attività fatta successivamente all'accordo è sotto la piena sorveglianza, diciamo anche collaborazione della Sovrintendenza per la migliore riuscita; l'adattamento del progetto di intervento, probabilmente piccoli adattamenti alle strutture di fondazione, è stata fatta, trasmessa ed approvata nuovamente dalla Sovrintendenza e a breve ci arriverà la descrizione definitiva della sistemazione dell'area prettamente di valorizzazione. Quindi, è un'attività che sta svolgendo in maniera diretta la Sovrintendenza secondo l'accordo, poi è ovvio che i reperti valorizzati saranno visitabili da tutti, io immagino, come quel reperto funebre che sta vicino a Parco Acacie e che è a vista, una ringhiera, una tipologia di questo tipo, in modo che chiunque passa su quella strada può guardare quel reperto. Quindi, anche se sta in fondo all'area della pompa di benzina, sarà un punto visitabile da tutti.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Partendo dal finale del tuo intervento, ci possiamo trovare d'accordo, perché nella nostra istanza del Question Time in realtà suggeriamo, nella direzione che tu hai accolto, il fatto che occorrerà creare, secondo noi, una stradina di accesso pedonale in assoluta sicurezza, per consentire di visitare e visionare più da vicino l'opera, però mentre la Sovrintendenza parlava di vetro per la copertura, noi appunto nella nostra istanza, ma mi pare che sei d'accordo, invitavamo ad evitare questa soluzione anche perché poi il vetro si opacizza.

SINDACO-PRESIDENTE: Stamattina, però è un discorso informale, è stata data una indicazione, che stiamo seguendo anche se chi decide da un punto di vista tecnico è la

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

Sovrintendenza, e la soluzione finale è più simile a quella che sta sul Parco delle Acacie, quindi sostanzialmente è una copertura con una ringhiera a vista.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: A noi questa soluzione va bene se si riuscisse a trovare lo spazio.

SINDACO-PRESIDENTE: Di fatto è un problema che non ci sarà, perché le pompe di benzina quando sono chiuse, in realtà, c'è un piccolo spazio di accompagnamento, quindi non sarà proprio recintato ma ci sarà un marciapiede che arriva in quella zona. Ma la pompa di benzina sarà sempre aperta, quindi ci sarà un marciapiede pedonale.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Quindi, chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione, fermo restando la presenza a tutela dell'archeologo, di essere presente e di dire la sua per la soluzione che si deve adottare, che mi pare sia quella che abbiamo chiesto e che sia stata adottata. Il punto, però, che comunque non riusciamo a comprendere è questo, come tu continui a ritenere che dalle tavole del PRG non risultasse l'area sottoposta a vincolo e che il Comune, per esigenze di tutela del patrimonio, in maniera particolarmente zelante, decide comunque di trattarla come se fosse stata un'area vincolata. Il problema è che nella premessa dell'accordo sostitutivo viene indicato che la particella 15 è stata sottoposta a vincolo archeologico con Decreto Ministeriale dell'ottobre 1998 trascritto poi in Avellino nel 2000.

SINDACO-PRESIDENTE: Allora, alla tua domanda se secondo le tavole del PRG c'è vincolo. io ti rispondo che nelle tavole del PRG non c'è vincolo.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Se c'è un Decreto Ministeriale pubblicato, non mi puoi dire che il Comune ha trattato la particella come se fosse vincolata.

SINDACO-PRESIDENTE: Nelle tavole del PRG non è vincolata, se poi mi chiedi se è vincolata io ti dico sì. L'Ufficio Urbanistica mi dice che non è vincolata secondo il PRG, rispetto alla domanda che mi hai fatto, poi chiaramente l'ha trattata come area vincolata e mandata lo stesso in Sovrintendenza sapendo che quell'area di anfiteatro è vincolata.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Se un'area è vincolata o meno, questo non dipende esclusivamente dal PRG.

SINDACO-PRESIDENTE: No, però la domanda che mi hai fatto era questa.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Non è che la Sovrintendenza ha messo un vincolo e se l'è tenuto nascosto, l'ha pubblicato con un Decreto Ministeriale, quindi è una fonte eteronoma che va chiaramente ad influenzare e condizionare il PRG in maniera anche automatica, altrimenti si crea un equivoco. Questo è importante perché ho paura che rispetto all'Art. 3 del piano carburanti ci possa essere stato qualche problema per come è stata trattata la cosa.

SINDACO-PRESIDENTE: Immagino che il Piano carburanti risalga al periodo del PRG.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Il Piano dice che nelle medesime aree sottoposte a vincolo, per gli impianti esistenti sono consentite soltanto opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e questo prescinde dalla data del Piano. Si dà una norma generale ed astratta che prescinde da tutto. Ora, nel momento in cui nell'accordo sostitutivo si parla di ristrutturazione, e tu sai meglio di me e ora lo dico al tecnico, non al Sindaco, che lo stesso Testo Unico in materia di Edilizia fa una distinzione tra manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e ristrutturazione, allora se viene definita come ristrutturazione stiamo parlando di una fattispecie diversa. Questo aspetto non è stato preso in considerazione.

SINDACO-PRESIDENTE: Lo chiedi a me, ma ovviamente è una questione tecnica. Comunque te lo dico.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Tu hai garantito nelle riunioni con le associazioni che avresti seguito la questione.

SINDACO-PRESIDENTE: Certo. La questione è questa: il Piano carburanti è abbondantemente scaduto, quindi oggi ti rifai al PRG; nel momento in cui è scaduto, non c'è una norma così prescrittiva, poi la tipologia di ristrutturazione da un punto di vista edilizio non c'entra, ha una caratterizzazione differente rispetto alla tipologia. Se noi andiamo a vedere la tipologia di opere previste sono opere tranquillamente inserite nella manutenzione straordinaria, perché non c'è stata modifica, non c'è stato ampliamento, quindi per comodità viene chiamata ristrutturazione. Ci sono due cisterne che non sono state mosse là dentro, l'ingresso non è stato mosso, le mura di recinzione non sono state mosse, quindi da un punto di vista di intervento edilizio ritengo che possono essere tranquillamente caratterizzate come manutenzione straordinaria. La manutenzione straordinaria oggi, sui condomini e sugli edifici, rasenta la demolizione e ricostruzione, quindi oggettivamente non c'è stata una modifica né del numero di erogazione, né di punti erogazione, né dell'ubicazione, né delle altre strutture pertinenziali; quindi, oggettivamente, per comodità si dice che è stata ristrutturata, ma in base alla casistica probabilmente per me è manutenzione straordinaria, fermo restando che il Piano carburante è scaduto e, quindi, non ha valenza.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Per quanto riguarda l'adeguamento sismico della MASI sappiamo che la scuola è stata interessata da questo finanziamento. Prima il Sindaco, a proposito di un altro punto all'ordine del giorno, ha anche specificato che l'ufficio tecnico fosse oberato per questo tipo di appalto e, quindi, non disponibile come quello di Castelvetero a dichiararsi capofila; sostanzialmente, abbiamo ricevuto tante sollecitazioni da parte dei genitori sul fatto che non fossero stati adeguatamente informati sulla soluzione alternativa trovata per consentire agli studenti nei prossimi tre anni, perché questa dovrebbe essere la durata di questo importante intervento, il proseguimento delle attività scolastiche e, ovviamente, per un genitore, è un dato importante da conoscere, non fosse altro perché il genitore si può preoccupare del fatto che le attività didattiche garantite nei prossimi tre anni non siano adeguate agli standard garantiti fino a oggi e, quindi, ciò può destare delle preoccupazioni, soprattutto poi rispetto alle iscrizioni, noi abbiamo già discusso molte volte di un calo demografico nella nostra città, se a questo poi

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

aggiungiamo anche disorientamento non va bene. Ci sono altre scuole, penso ad Aiello, che hanno dovuto recuperare altri edifici per poter accogliere i ragazzi evidentemente in aumento, per dire che l'affluenza scolastica in alcuni casi diminuisce in altri aumenta. Ora, anche questa mancanza di dialogo e di comunicazione può creare indubbiamente disorientamento delle famiglie rischiando di aggravare già la situazione delle iscrizioni con questo ulteriore elemento. Quindi, fondamentalmente, noi oggi, ormai le iscrizioni sono state fatte o non fatte, vorremmo capire effettivamente qual è la soluzione che avete trovato e poi su questa discutiamo.

CONSIGLIERA NAZZARO: In riferimento alla soluzione abbiamo già in qualche modo comunicato pure alla Dirigente la nostra scelta, quella più idonea tra le varie ipotizzate, ossia quella di allocare aule e moduli prefabbricati antistanti ai locali dove per un lungo periodo è stata ospitata la Misericordia e, in realtà, anche in quei locali verranno realizzate tre aule che si aggiungono alle tre aule che già l'anno scorso siamo riusciti a realizzare nell'Auditorium; per cui, in base alle iscrizioni, la rimanente esigenza sarà poi definita. Verranno allocate aule certificate con tutti i confort, in realtà sono moduli prefabbricati, io ho visto questa tipologia già realizzata su qualche sito delle scuole e devo dire che sembra molto all'avanguardia, per cui ritengo che questa soluzione dovrebbe essere idonea e non dovrebbe creare nessuna difficoltà rispetto alla promozione didattica, per garantire agli studenti tutto ciò che va dato. Abbiamo previsto anche dei laboratori e tutto quello che in realtà hanno sempre avuto. Per quanto riguarda, invece, il cronoprogramma, da progetto approvato e finanziato dalla Regione Campania sono stati previsti 21 mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Ovviamente, la consegna dei lavori sarà fatta quando la scuola sarà chiusa e, quindi, senza arrecare nessun tipo di disagio. Su questo aspetto io credo che possa essere molto più esaustivo il delegato ai Lavori Pubblici perché sta seguendo in prima persona tutte le attività, però io credo, essendoci confrontati, che tra giugno e luglio dovremo cominciare a lavorarci. Il numero degli iscritti della Scuola Secondaria di Primo Grado quest'anno sono 85. Abbiamo fatto la richiesta sugli iscritti, però non hanno separato le iscrizioni ma ci hanno comunicato l'intera presenza complessiva degli alunni iscritti, per cui posso vi posso pure consegnare la risposta della Scuola, io posso dire che, a mente, l'anno scorso gli iscritti erano intorno ai 100, però se vuoi sapere con esattezza gli iscritti l'anno scorso dei vari plessi, mi hanno fornito un dato unico.

SINDACO-PRESIDENTE: Agli atti ci sono solo le richieste di preventivo per arrivare alla stima dei costi per il posizionamento ed il noleggio dei moduli prefabbricati. Sono stati fatti sia nel 2020 sia nel 2021 come indagine di mercato, per poi fare la vera e propria manifestazione di interesse e gara di affidamento. Sulla tempistica, si attende la chiusura dell'anno scolastico, perché qualsiasi cosa venga fatta c'è da considerare che ci sono i ragazzi. Nel progetto e nell'appalto fatto, una parte dei lavori riguarda la sistemazione del piazzale davanti la Misericordia, quindi anche quella prima parte deve essere fatta senza i ragazzi della Mazzetti giù. Quindi, la consegna dei lavori, 21 mesi per l'intero, però ci sarà prima questa prima parte di attività, poi si farà il posizionamento dei moduli e successivamente, una volta che è agibile tutto, si parte con la consegna definitiva della demolizione del fabbricato. Quindi, 21 mesi sono da contratto, ma è plausibile anche una durata maggiore di 22/23 mesi, perché è nelle cose che la demolizione partirà nel momento in cui la soluzione alternativa è funzionale.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ciò che ci preoccupa maggiormente sono i tempi di installazione di questi moduli prefabbricati, perché l'anno scolastico inizierà a breve; al di là della consegna dei lavori e dei 21 mesi, è importante capire a che punto è l'appalto relativamente al noleggio di questi moduli e se siamo sicuri, quindi, che a settembre saranno installati.

SINDACO-PRESIDENTE: Ma tu sei colui che mi ha detto che quando le scuole erano pericolose, in 15 giorni dovevo trovare una Scuola Media, una Scuola Elementare e una Scuola Materna, quindi, se in 15 giorni si potevano trovare tre scuole, ora ovviamente in due mesi ci sarà la possibilità di mettere i moduli prefabbricati, ci vuole un po' di pazienza. Detto questo, non si può fare prima perché non c'è il bilancio approvato e la gara parte il giorno dopo che viene approvato il bilancio, senza perdere tempo. Stiamo facendo la procedura di indagine di mercato per formalizzare le offerte, il bando, dopodiché ci sarà comunque il tempo per realizzare prima i lavori all'esterno, se non viene realizzata tutta la sistemazione del piazzale i moduli non potranno essere posizionati. Sostanzialmente, sono due tempi che necessariamente si sovrappongono e partono dal giorno in cui, almeno quello della realizzazione, sarà chiuso l'anno scolastico, altrimenti quei lavori di sistemazione non potranno essere fatti. Poi, è evidente che, qualsiasi cosa dovesse succedere, per cautela di tutti non si demolirà la scuola prima che la soluzione alternativa non sia pronta con chiavi in mano.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Insomma, su questo siamo un po' preoccupati perché comunque l'inizio dell'anno scolastico è alle porte, poi abbiamo un altro dubbio se il finanziamento della Regione, comprende anche il noleggio.

SINDACO-PRESIDENTE: No, noleggio e servizi sono con fondi comunali.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Altrimenti si faceva una variazione in entrata e in uscita.

SINDACO-PRESIDENTE: È evidente che, per cautela di tutti, la Scuola Media non sarà smantellata e neanche gli immobili trasferiti, anche perché bisognerà trasferirli nella nuova soluzione, fino a quando la nuova soluzione non sia del tutto pronta. Ci auguriamo entro il primo settembre, ma se non dovesse essere, la attività scolastiche inizieranno come si sono chiuse e nel momento in cui la soluzione alternativa è pronta ci sarà il trasferimento. Insomma, non facciamo drammi su questo, certamente non faremo "tagliarci i ponti alle spalle" senza avere già la nuova soluzione pronta.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Rispetto, invece, al Decreto Regionale n. 49 del 7 febbraio 2022 abbiamo appreso che la Regione Campania non ha ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune, poi recuperato, e volevamo capire se il motivo dell'esclusione è effettivamente quello che abbiamo letto, cioè che la domanda è stata presentata in ritardo, quindi vogliamo conoscere quando è stata presentata la domanda, se il progetto è stato affidato all'esterno e se il tecnico cui è stato affidato il progetto sia stato pagato, insomma, quali erano le modalità, se c'era un collegamento al finanziamento o meno, fermo restando che sappiamo che la domanda è stata sostanzialmente ripresentata.

SINDACO-PRESIDENTE: Allora, anche su questo lascio agli atti una risposta del Responsabile del Settore Lavori Pubblici completa per tutte le domande. Nel dettaglio, la progettazione fino al livello esecutivo è finanziata con un contributo che avevamo acquisito dal Ministero nel novembre 2018 per € 260.220,00, quindi fino alla progettazione definitiva ed esecutiva, dando per acquisita la progettazione dello studio di fattibilità originario che era dell'Amministrazione precedente, però quando abbiamo iniziato l'attività di progettazione definitiva quel progetto ha avuto la necessità della verifica di vulnerabilità sismica, di un livello di conoscenza superiore per poter andare avanti, il cosiddetto LC2. Quando è stata completata questa analisi e fatta nuovamente l'analisi costi benefici, è venuto fuori che la soluzione migliore era una demolizione e non una ristrutturazione sismica del corpo aule così come nella prima ipotesi progettuale. Quindi, è stata modificata la valutazione progettuale, è stata ampliata la valutazione anche sulla palestra e sul corpo, quello basso che sta davanti, l'ex Presidenza che c'era una volta, sui servizi, anche questi avevano necessità, avendo la stessa tipologia strutturale del corpo aule, di un intervento di adeguamento sismico. Quindi, è stato ampliato il progetto, è stata rifatta la progettazione, anche in questo caso abbiamo interloquito con la Sovrintendenza poiché siamo in vicinanza dell'Abellinum e del muro di cinta dell'Abellinum, in quanto c'è una sorta di vincolo a 50 metri dal muro di Abellinum; quindi, andando a fare una ristrutturazione importante che prevede anche una modifica, una demolizione e ricostruzione, si è interloquito con la Sovrintendenza per alcuni mesi e alla fine si è trovata una soluzione progettuale migliore su cui è stato poi acquisito il parere favorevole della Sovrintendenza, che è uno spostamento dei volumi nell'ambito dello spazio a destinazione della Mazzetti. Quindi, per quanto riguarda questa attività progettuale, che è finanziata con contributo esterno ministeriale, non con fondi comunali, ed affidata con gara aperta, è stata rifatta la progettazione preliminare per tutti questi motivi, si è ampliato anche il discorso palestra e corpo servizi ed è stata riapprovata e ridefinita come progettazione e, sulla scorta di questo nuovo piano economico, era stata inoltrata per partecipare ad una manifestazione di interesse, non è un finanziamento perso ma era una partecipazione ad una manifestazione di interesse regionale; sostanzialmente, sta negli atti dell'ufficio, è stata inviata la PEC nel giorno finale con un ritardo di 5 minuti, alla fine per un ritardo tra il Protocollo e la Piattaforma che c'è stato un ritardo di 5 minuti, però al di là di quella manifestazione di interesse, poi la progettazione è stata ripresentata con il PRNN, ma anche per la Regione Campania vi è una nuova finestra di consegna per il 31 marzo, quindi verrà ripresentata, perché nel frattempo questo riaggiornamento della progettazione è stato anche approvato in Giunta, quando è stata decisa l'adesione al PRNN, quindi, in realtà, noi oggi ci troviamo con un progetto preliminare, uno studio di fattibilità tecnico e economico, riapprovato con il parere della Sovrintendenza, che ha richiesto, ripeto, una ridefinizione globale della struttura e valutazioni di verifica sismica più approfondite, fatta con prove strumentali, e quindi, rispetto ai progetti iniziali precedentemente agli atti degli uffici, si è arrivati con un livello di conoscenza maggiore al limite di convenienza con la demolizione, si è arrivati al parere di rimodulazione degli spazi e dei volumi all'interno dello stesso spazio come coordinato dalla Sovrintendenza, è stato approvato dalla Giunta, è stato richiesto il finanziamento al PRNN e sarà data risposta anche alla manifestazione di interesse della Regione Campania per quanto riguarda la seconda finestra del 31 marzo.

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Può darsi che ci siano stati parecchi Comuni che hanno sfiorato per 5 minuti, e abbiano fatto una sanatoria. A noi sembra comunque un fatto grave. Quindi i costi di progettazione erano finanziati e non gravano sul bilancio del Comune.

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo erogato soltanto l'anticipazione prevista in sede di gara.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Quindi, la domanda è se resta sempre fermo il finanziamento della seconda progettazione o progettazione relativa alla misura sul PRNN, cioè voglio capire il rapporto con il Professionista.

SINDACO-PRESIDENTE: Il finanziamento è differente, è separato, perché il finanziamento copre il contratto con il progettista fino al progetto esecutivo, poi il fatto che lo presentiamo al PRNN o lo presentiamo alla Regione Campania non cambia niente.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Sostanzialmente è lo stesso che è stato presentato.

SINDACO-PRESIDENTE: Sì, quello è il progetto che viene presentato. È chiaro che c'è un salto tra l'originaria previsione, in cui non era coinvolta la palestra e, invece, alla fine la palestra deve essere coinvolta altrimenti i requisiti di sicurezza stavano sull'edificio e non sulla palestra, però il contratto è quello. La progettazione è già finanziata, quindi non cambia il rapporto con il professionista se l'intervento verrà realizzato o non verrà realizzato, se sarà finanziato con fondi PRNN o con altri fondi.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Anche nel caso in cui non dovesse essere finanziato.

SINDACO-PRESIDENTE: Quando ci verrà consegnata la progettazione esecutiva, il rapporto con il Professionista termina e verrà pagato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: L'ultima interrogazione del Question Time riguarda il famigerato intervento di riqualificazione che sta interessando la Pineta Sessa. Noi abbiamo seguito anche la conferenza stampa che è stata organizzata dal delegato e dal Sindaco, in verità ci saremmo aspettati di essere invitati, però non siamo stati coinvolti nemmeno in quella circostanza e, sinceramente, non ci sembra proprio un buon esercizio di democrazia anche perché occorre condividere le cose, secondo me, soprattutto quando sono avversate dall'opinione pubblica. Ci troviamo di fronte ad un intervento che, sostanzialmente, ha destato moltissime perplessità; quando un gruppo di cittadini va in Procura, ma soprattutto, cosa ancor più indicativa, è guidato da un politico di tutto rispetto, mi riferisco chiaramente all'Onorevole De Simone che ha ricoperto dei ruoli istituzionali altissimi in momenti storici in cui la politica aveva una rappresentanza di donne e uomini di un livello altrettanto alto, dovrebbe venire un dubbio e sarebbe opportuno rallentare, fermarsi e rivedere il tutto. Sostanzialmente, vi invitiamo, in assoluta semplicità, a sospendere l'intervento che è stato fatto. Quando si arriva a presentare un esposto e se arriva a farsi promotrice di un esposto in Procura chi ha creduto così fortemente nella politica per una vita e nelle caratteristiche fondamentali della politica, cioè la mediazione, vuole dire che la politica ha fallito. Io parto da un presupposto, se sono state fatte delle scelte

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

che la Giunta poi ha ratificato con l'approvazione del Piano tagli, c'è sicuramente da parte vostra la consapevolezza di essere nel giusto, ci mancherebbe altro, però il dubbio è, secondo me, una qualità umana incredibile, e non lo dico io ma prima di me filosofi importanti, ma nel momento in cui associazioni ambientaliste, anche più di un agronomo, e comitati elettorali presenti sul territorio sono intervenuti sul punto e hanno manifestato delle perplessità, allora a questo punto, attraverso il dubbio, ci si doveva fermare un attimino e verificare, spiegare nuovamente alla città, ma soprattutto sospendere; quello che a me e a noi dà molta perplessità è l'atteggiamento un po' di chiusura e questo è il dato fondamentale, eppure anche tra di voi, a partire dal Sindaco, ci sono esponenti politici che hanno fatto vita da partito, che sono stati sempre inseriti in consessi democratici, per cui questo atteggiamento di chiusura non si spiega. Noi abbiamo visto le autorizzazioni, però nell'esposto si pongono dei dubbi e spero che tu e il delegato stasera possiate anche darci delle risposte su questi dubbi; quindi la conformità all'Art. 97 del Regolamento Regionale, abbiamo visto anche un verbale di riscontro fatto dalla Regione dove, per esempio, si parla di una data di inizio tagli del 15 aprile del 2021 e di una data di fine tagli a entro 6 mesi dalla consegna per cui chiedo a che punto siamo; poi, sempre nello stesso verbale, è stato accertato che sono state numerate progressivamente 10 piante, poi il verbale di riscontro periodico è tutto quanto sostanzialmente barrato, si fa riferimento solo a queste 10 piante. Noi sollevammo delle perplessità perché chiedemmo, sostanzialmente le quantità interessate dalla pericolosità, quindi dalla necessità di effettuare i tagli, perché in questo modo si riusciva già a capire quanti alberi si dovevano tagliare e le caratteristiche che dovevano avere. A oggi, questa cosa non è stata di fatto chiarita. Noi abbiamo visto anche la relazione e le autorizzazioni della Provincia ma non ci è stata molto di aiuto. Quindi, sostanzialmente, chiediamo se è possibile darci delle risposte rispetto alle perplessità e ai dubbi sottoposti all'attenzione della Procura. Vorremmo conoscere lo stato dell'arte di questo appalto e, quindi, dei tagli, cosa è stato effettivamente già tagliato e se la cosa può essere ancora sospesa.

CONSIGLIERE PESCA: Innanzitutto sembra doveroso fare una premessa, nessuno di noi mancherebbe di rispetto a nessuno a prescindere, questo vale anche per chi ha ricoperto importanti ruoli istituzionali, però insomma, senza voler denigrare, voglio dire, con il rispetto dovuto, che se a parlare è un ex Onorevole non è che parliamo della Sacra Bibbia. Certamente l'Onorevole De Simone poteva chiedere dei chiarimenti anche prima, perché era presente tra l'altro alla Conferenza Stampa dove noi abbiamo anche spiegato, ma per la verità ha preferito andarsene, non ascoltare nessuna ragione, dopo aver parlato per circa 35 minuti e ricordandoci delle ruspe per cui la Dogana e vari monumenti sono salvi, cioè ha fatto tutto un excursus storico. Per la verità, noi ringraziamo l'Onorevole De Simone che era presente nella Giunta che acquisì la Pineta Sessa, perché siamo consapevoli che la Pineta Sessa, il Parco Pubblico rappresenta un importante polmone verde per la città, però va analizzato anche il contesto territoriale e storico. La Pineta Sessa che è stata acquisita all'inizio anni '90, è stata interessata all'inizio degli anni '60 da un lavoro di rimboschimento artificiale, perché parliamo sostanzialmente di un'area che prima era adibita a terreno agricolo, c'erano i contadini all'interno, tant'è che si possono anche apprezzare, questo l'ho detto anche in Conferenza Stampa, i vari terrazzamenti a testimonianza del passato e dell'uso che se n'è fatto di quella Pineta. Negli anni '60, secondo i canoni dell'epoca, ma come è successo un po' in tutta Italia, senza voler colpevolizzare nessuno, si è puntato ad una riforestazione dell'area attraverso

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

alberi, pini in modo particolare, che sostanzialmente mal si adattano alle condizioni del terreno, alle condizioni meteo climatiche di quel territorio, tanto è vero che le pinete sono solite vedersi normalmente più verso il mare, come ad esempio la Pineta di Paestum. Non parliamo sostanzialmente di un posto che nasce come pineta, tanto è vero che, anche nel linguaggio comune, quando si parla di quella zona, si dice “ Ngopp a cerz” e se non si è mai detto sulla Pineta ci sarà un perché. Lì non si sta facendo uno smantellamento, ma un taglio selettivo che riguarda 700 piante secondo una ratio, non è che ci siamo svegliati con l'intento di voler demolire una pianta, non è nella nostra indole né nella nostra cultura, ma ciò si è reso necessario perché, rispetto agli anni dell'Onorevole De Simone che continueremo a ringraziare sempre per l'acquisizione, la Pineta nel frattempo è invecchiata, non è più il parco di 30 anni fa, è un parco su cui interveniamo tardi, con un clamoroso ritardo, questo lo dico senza voler fare una critica a chi ci ha preceduto, perché sappiamo bene che già nel 2013 è stato interessato da un intervento di taglio per la nevicata, ma non è che è stata la neve in sé a far cadere gli alberi, parliamo sempre di un parco che è invecchiato nel corso degli anni e che si doveva fare un intervento di selezione e di taglio delle piante pericolanti. Io ho portato anche una testimonianza fotografica che, se vuoi vedere, la lascio qui. Il Parco Pubblico San Gregorio, per la verità, è stato anche oggetto di alcuni appassionati di agronomia, basta pensare che il Dipartimento di Agraria a Portici, alcuni studenti venivano al Parco Pubblico per vedere quello che era un parco non sano, con alberi che cadevano, con alberi secchi in piedi, ma soprattutto fatto di alberi attaccati da parassiti e vari tipi di funghi che, sostanzialmente, demolivano la pianta. L'intento principale su cui abbiamo trovato la condivisione, ed è giusto che sia così, è quello di riqualificare un'area che, di base, non era usufruibile da parte della città e non è che l'abbiamo fatto sulla base di una valutazione personale soggettiva, ma sulla base della valutazione tecnica, provando a preservare ciò che c'è da preservare rispetto alla pineta; ad esempio, c'è il lato superiore del Parco Pubblico, su cui c'è quella vecchia impostazione della pineta che è conservata bene, quella è stata ripulita ed è ben tenuta, ma a margine abbiamo un parco che di base non è completamente sano. In più, anche rispetto alle paure dei cittadini, io ho visto anche delle foto che sono circolate sui social, innanzitutto, è normale insomma che la foto in inverno, quando le foglie cadono, ha un colpo d'occhio diverso rispetto a una foto estiva dove abbiamo degli alberi più verdi, con delle foglie rigogliose. C'è anche da notare un altro aspetto, il Parco non era soltanto pieno di alberi pericolanti e lo è ancora, anche se siamo in una fase avanzata di lavori che, salvo impedimenti, nell'arco di uno/due mesi quantomeno saranno completati rispetto alla messa in sicurezza del parco, ma era soprattutto un parco pieno di rovi e spine. Quindi, insomma, questo verde che vediamo e immaginiamo non era rappresentato dalla pianta o dall'albero, ma era un agglomerato di rovi e spine che, come immagine visiva, da lontano dà anche l'idea di un parco sano, ma di fatto non è così, non è un parco sano, tanto è vero che dovremmo fare altri impegni di spesa per pulire il parco a valle, cioè al di sotto della sorgente del Vaione, dove c'è, camminando lungo il viale, quel rudere che ora è stato liberato e si vede, al di sotto del rudere, una distesa verde, ma di base là, se andiamo a pulire, alberi ce ne sono ben pochi, troviamo sostanzialmente un agglomerato di spine e di rovi alti quasi 2 metri che costituiscono anche un pericolo dal punto di vista degli incendi boschivi. L'intento è di creare una maggiore fruibilità, una messa in sicurezza e ciò lo testimonia anche ciò che già si sta facendo, rispetto anche alle richieste della ripiantumazione di cui ho letto questa già sta avvenendo, noi già abbiamo piantato circa 500 alberi, la Regione Campania ci ha assegnato altre 1364 piante di alberi che verranno piantati e

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

comunque, ogni anno, le piante che vanno in competizione e che sostanzialmente non attecchiscono con il territorio andranno tolte e andranno piantate altre piante, così da portare a compimento un bosco sano. In più, mi piace sottolineare anche un aspetto, il D. Lgs. n. 34 del 03/04/2018 Art. 7 comma 7, dice che le Regioni devono favorire la rinaturalizzazione dei rimboschimenti artificiali, che è quello che sta avvenendo, perché per il parco, sostanzialmente, già è avvenuto un processo naturale. È il territorio che rigetta determinati alberi che, purtroppo, sono invecchiati, sono in una situazione di pericolosità, insomma il parco si sta già autopulendo. Noi possiamo anche aspettare questo processo, perché di base c'è un sottobosco che sta nascendo. Noi stiamo accompagnando questo processo, non abbiamo fatto nessuna cosa che va contro quella che potrebbe essere una impronta ecologica, anzi è dettata da una grande ambizione ecologica e, pertanto, io sono sfavorevole a bloccare i lavori che, tra l'altro, stanno in via di ultimazione, ma sono convinto che questo intervento sarà apprezzato nel corso degli anni, anzi, a me dispiace dirlo, sarebbe stato apprezzato se chi 30 anni fa ha acquisito questo parco si fosse interessato di fare una pianificazione per l'estate, perché a 30 anni, avrei potuto usufruire di un altro parco.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Io ho fatto riferimento all'Art. 97 del Regolamento Regionale, lì si invita chiaramente chi effettua i piani tagli alla prudenza assoluta, soprattutto si dice che il Piano dei tagli deve essere organizzato in modo da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali, la sensazione, anzi è più di una sensazione, perché sostanzialmente è ciò che si vede, è che i prelievi non siano stati prudenziali; inoltre si dice che i prelievi devono essere anche determinati in base alle esigenze culturale e bioecologiche dei popolamenti, il contenimento delle tagliate e la necessaria rotazione tra le particelle, onde evitare tagliate contigue con quelle di altre classi economiche. Quindi, sostanzialmente, su questo sorgono i dubbi, "aggravati" dalla tipologia di appalto che viene fatto, non che sia un appalto, lungi da me, non legittimo, però nell'opinione pubblica questo aspetto può essere inteso nel senso "più taglio più vendo", dopodiché abbiamo fatto delle richieste specifiche e poi, così concludo e attendo la risposta, chiedo quali sono i tempi rispetto ai quali la pineta possa ritornare ad assumere i connotati ambientali e paesaggistici della sua tradizionale configurazione, chi ha esercitato i controlli a tutela dell'Ente Comunale, se e quale programma di piantumazione di nuovi alberi è previsto, e se questo programma di piantumazione è stato approvato con atti amministrativi formali, se è corredato anch'esso, come i tagli, da relazioni tecniche a firma di esperti, tecnici dell'Ente, se il piano dei tagli previsti nel progetto rispetta l'Art. 99, poi invitavamo, chiaramente, a sospendere l'intervento attraverso, eventualmente, la modifica dello stesso, prevedendo una piantumazione di essenze arboree il cui fusto sia maggiormente idoneo a mitigare l'attuale impatto ambientale. Quindi, se puoi darci delucidazioni su questo, noi lasciamo agli atti del Consiglio il fatto che, sostanzialmente, gli ambientalisti, gli agronomi hanno mosso qualche perplessità, così che possano essere tranquilli in un futuro prossimo che ci dirai quale sia.

CONSIGLIERE PESCA: Per quanto riguarda l'Art. 97, noi abbiamo un'unica particella, perché parliamo comunque di un bosco relativamente piccolo. Il Regolamento deve essere rispettato per forza di cose, pedissequamente, già nella stesura del Piano di Gestione Forestale altrimenti la Regione Campania ce l'avrebbe rigettato. Senza aver rispettato pedissequamente il

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

Regolamento Forestale della Regione Campania non avremmo avuto le autorizzazioni per poter procedere a questo tipo di intervento. Per quanto riguarda i tempi, con la Pianificazione forestale e il relativo progetto di taglio non si sta facendo altro che assecondare la naturale colonizzazione, ma questo già l'abbiamo detto, con delle specie autoctone; ovviamente, bisogna rispettare anche quelli che sono i tempi della natura, però su questo voglio sottolineare, non lo dico a te, anzi vi ringrazio anche per il garbo con cui avete impostato questo Question Time, che è da evitare però di far passare l'idea che sostanzialmente là sopra non ci sono più alberi. Io vado spesso al parco, per la verità ho notato anche un afflusso di turisti che si fermano per vedere cosa stanno facendo. Si può notare anche dalla strada che non si sta smantellando questo parco, gli alberi ci sono, anzi ad oggi si possono già apprezzare quelle che sono delle specie quercine che prima non si potevano proprio vedere perché coperte da altre piante che cadevano, strabordavano e quant'altro. Per quanto riguarda chi ha esercitato i controlli a tutela dell'ambiente, nell'arco di 10 anni vedremo un parco totalmente trasformato. Allora, abbiamo già piantato circa 500 piante, poi abbiamo richiesto e saranno piantate altre 1364 piante ai centri vivaistici della Regione Campania. In totale, il Piano di gestione forestale prevede che per legge si può tagliare massimo il 30% del patrimonio boschivo, noi non arriveremo nemmeno al 30% , parliamo di 720 piante. Nell'ultima relazione eravamo a 400, perché viene fatto il controllo dalla Regione Campania, e comunque ci sono continui controlli, poi ci sono controlli formali al 30% dei lavori, al 60% dei lavori e anche a chiusura cantiere e non sono state riscontrate irregolarità, così come si evince anche dai verbali dei Dirigenti sostanzialmente. Quindi, in linea di massima, io penso e auspico anche, perché prima si ritorna in possesso della fruibilità della collettività è meglio, che nell'arco di due mesi il lavoro di taglio sarà ultimato. Intanto, noi con determina abbiamo già predisposto la piantumazione di questi nuovi alberi perché comunque il lavoro va pagato; c'è anche una determina per quanto riguarda l'acquisto di tavoli da pic-nic per l'implementazione dell'area picnic, perché nel frattempo in alcune zone i tavoli erano sostanzialmente marci, come pure la staccionata che ad oggi è totalmente degradata. Quindi, insomma, questi sono più o meno i tempi. Per quanto riguarda i controlli, in parte già ti ho risposto, già l'approvazione dei controlli formali è importante, perché sono molto rigidi e oggi anche per tagliare un singolo albero va fatta una procedura che è molto seria e attenta, non è che queste cose si fanno a sentimento, giusto per dirlo a chi ci ascolta soprattutto, e poi ci sono dei controlli che vengono effettuati regolarmente dai Dirigenti del Settore regionale competente. Per quanto riguarda il programma di piantumazione, su cui già ci siamo in parte inoltrati, è previsto in modo anche abbastanza evidente dallo stesso Piano di gestione forestale, in modo particolare al punto 4, punto 2.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Visto che l'intervento è in atto, visto che ancora, come tu hai riferito, è da procedere al taglio di circa 300 piante e visto che c'è la possibilità di una piantumazione di quelle famose 1300 piante, sarebbe opportuno sospendere, considerato che da 30 anni, come hai ricordato, il parco si presenta con quella pericolosità degli alberi e che oggi è stata ridotta del 50%, così da avere un impatto ambientale, già in questa fase, più morbido.

CONSIGLIERE PESCA: L'ho detto già prima che non è possibile, non perché voglio dire di no per partito preso, ma perché sostanzialmente è un intervento necessitato, nel senso che possiamo anche fermarci e vedere un parco che continuerà a morire.

IL SINDACO-PRESIDENTE: Vorrei precisare anche io qualcosa.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Non mi azzardo a rispondere, Costantino è stato esaustivo e altrettanto lo sarà il Sindaco. Volevo giusto dire, siccome si è fatto riferimento alle persone che hanno fatto ricorso alla Procura della Repubblica e alle persone che hanno protestato e si sono lamentate, che ho avuto modo di parlare con più di un Agronomo, con più di un ambientalista che, invece, mi hanno assolutamente detto che l'intervento era da fare e che non c'era alcun dubbio e ho parlato con tanti residenti della zona della " Cerza" , come dice Costantino, che mi hanno detto che finalmente era ora che si facesse un intervento di questo tipo, solo che, ovviamente, le tante persone a favore non possono andare in Procura della Repubblica a dire che è una cosa fatta bene; non posso dire di aver parlato con un'infinità di Agronomi, perché non ne conosco tanti, ma più di uno mi ha detto che non c'è dubbio che quello era l'intervento che andava fatto.

SINDACO-PRESIDENTE: Io voglio precisare un po' di cose, anche perché l'altra volta ne abbiamo parlato in Conferenza Stampa, ma preferisco che alcune considerazioni rimangano agli atti del Consiglio. Per quanto riguarda lo stato dei tagli, abbiamo i due verbali quello di ottobre che attesta il superamento del 30% e quello del 25 febbraio in cui era superato il 60%, quindi adesso staremo al 75/80%. I lavori sono iniziati prima dell'estate, diciamo ad aprile/maggio, quindi a un certo punto sembra, dalla sera alla mattina, che ci sia lo scalpore nell'opinione pubblica, perché probabilmente se ne è occupato un comitato elettorale di cui tu hai parlato, un comitato elettorale "con un format alla Fabio e Mingo" dei tempi migliori, che sono andati sul posto e hanno fatto scalpore, poi sono andati a prendere a casa e hanno interessato una persona che ha una sensibilità particolare sulla Pineta Sessa e su questo è venuto fuori lo scalpore. Noi stiamo parlando di un taglio che è iniziato ad aprile, che è andato avanti in maniera tranquilla, in maniera ordinata, ripulendo il Parco, secondo uno studio tecnico fatto, partito dalla cornice del Piano di gestione forestale approvato in Consiglio, per il quale la quantità massiva raggiungibile era 1800 metri cubi dell'unica particella oggetto di taglio boschivo, se ricordo la grandezza, ciò era nel Piano di gestione forestale, poi sempre le persone che volevano fare scalpore sono andate a prendere un foglio bianco dall'albo de Il Sabato, lo stesso foglio che sulla Sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Atripalda riporta la quantificazione di quello che il Consiglio Comunale ha adottato, però si continua a dire che si è approvato un foglio bianco quando, a vantaggio di tutti quanti noi che abbiamo approvato il Piano, non è così. Quindi, le cose sono state fatte come andavano fatte, come da regolamento regionale e anche con parsimonia rispetto a spingere troppo nel taglio, perché da 1800 previsti poi alla fine il progetto di taglio supera di poco i mille. Quindi, abbiamo fatto un progetto di taglio che di poco supera la metà di quello che è previsto nel Piano Gestione Forestale approvato dagli organi tecnici dalla Regione, a seguito di sopralluoghi, e approvato dal Consiglio Comunale. Quindi, abbiamo approvato un Progetto di taglio secondo norma, nel progetto di taglio il tecnico fa la cosiddetta martellata su ogni albero, con un percorso del tecnico di verifica della condizione delle varie piante e dei vari punti, con ciò significando che sono state tagliate in buona parte quelle che erano già secche, che sono la maggior parte. Abbiamo visto delle foto, quando noi diciamo che i pini sono piante non autoctone e, quindi, su questa tipologia di terreni probabilmente non ha attecchito nella maniera ideale è perché, sostanzialmente, abbiamo delle piante che raggiunta

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

una certa altezza, forse anche perché erano troppe e troppo vicine e nel tempo non selezionate, non gli era stata data la possibilità di crescere di chioma nelle parti basse, ma semplicemente di crescere in altezza, sono diventate troppo alte e, ovviamente, lo vediamo anche dopo il taglio, sono bastati due giorni di vento e se ne sono sradicate altre due e stanno sopra i giochi dei bambini. Quindi, dovranno essere tagliate. Quello che è stato fatto è andare a selezionare tutto quello che era danneggiato e in qualche modo pericolante, tutto quello che era già secco, oggi basta guardare dalla via San Gregorio dove si vede quel rudere che prima non si vedeva più perché coperto da rovi, il tetto è sfondato da un pino che gli era caduto dentro ed è stato rimosso. Tutto quello che è rimasto, ci stanno ancora 4/5 pini che sono a 15 metri e il tronco di fatto non c'è più. Quindi, noi vedremo ancora dei tronchi tagliati e portati via, ma sono tronchi che sono di fatto di alberi già morti. Ora noi ci fermiamo, perché c'è una ragione tecnica ossia bisogna completare questa operazione di pulizia di quello che è il secco e in alcuni punti, dove è stato fatto, dove gli alberi sono troppo uno addosso all'altro e troppo in alto per cui, alla fine, se non togliamo qualcuno di quelli che ovviamente non hanno più chioma, alla fine anche quello che sta nascendo sotto non riesce a svilupparsi, oppure nel tempo diventerà tutto pericoloso, perché sta continuando a crescere in altezza, e alla fine dovremmo toglierli tutti probabilmente, cosa che vogliamo evitare. Il punto vero è che buona parte di quello che è stato tolto e che si dovrà togliere è già morto o pericoloso, perché sradicato, e siamo in un avanzato stato di taglio, alla fine sono rimaste davvero poche cose, per un piano tecnico che non è stato messo in discussione da nessuno, neanche dai tecnici. Ovviamente, io sono stato presente all'ultimo sopralluogo che è del 60% come da verbale, c'erano i tecnici della Regione e i tecnici della Provincia, io non conoscevo né gli uni, né gli altri, si sono complimentati con quello che si sta facendo. Persone che conoscono la Pineta da 20 anni e periodicamente venivano in Pineta a verificare la pianta spezzata, caduta sul viale o caduta per la neve, e che chiedevano quando avremmo organizzato un buon piano di selezione di questa pineta, ebbene questo è stato fatto. Un impatto di questo tipo, se si faceva a metà anni 2000, c'era una piccola selezione, non si arrivava a trovare i pini che ci cadevano addosso per il vento, però oggi, allo stato di fatto da cui noi siamo partiti, è un intervento tecnico non eccessivo, non il massimo che si poteva fare, stiamo provando a rimettere in sicurezza tutto il parco, dopodiché io sono convinto che già in estate si vedrà un parco differente, perché quando avremo liberato e saranno fioriti e germogliati tutti gli alberi, piccoli e grandi, che non sono sempre verdi e che, quindi, a breve vedremo verdi, avremo un impatto completamente diverso, fermo restando che quello che abbiamo tolto era morto e quello che abbiamo fatto è per salvare ciò che rimane. Questo è il concetto, poi lo scalpore assoluto che è venuto fuori dopo 8 mesi di lavoro, dalla sera alla mattina, come se stavamo demolendo e smontando una montagna, sinceramente non ha creato la condizione per quella famosa ipotesi di spazio di mediazione, di cui pure Paolo ha detto, che in generale va cercata ma si affronta in questi termini, quando invece si arriva ad una Conferenza Stampa o a delle dichiarazioni, prima della Conferenza Stampa, in cui si dice: "Ma che state facendo? Che state combinando? Io domani mattina vado in Procura" mi sembra che lo spazio di mediazione è di fatto già precluso. Ci abbiamo provato poi in Conferenza Stampa, spiegando a chiare lettere la situazione, ma la questione non si spostata di un millimetro per cui è evidente che, quando la cosa parte da una volontà di fare scalpore e non parlo dell'Onorevole, ma di una volontà di presentare la questione dopo 9 mesi, purtroppo c'è una volontà di fare certe cose, le valutazioni di cautela sono state fatte in due anni per redigere gli atti tecnici, io posso dire che più di una volta io e il delegato,

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino

quando il tecnico ha detto che si poteva spingere, perché questo pino non vi cade oggi addosso ma forse tra 5 anni, noi abbiamo detto di lasciarlo stare se adesso sta bene, perché non vogliamo avere un impatto eccessivo, ma di togliere tutto quello che oggi è potenzialmente già pericoloso o già morto. Questo è quello che è stato detto e fatto, poi rispetto alle modalità di affidamento, lo dico ancora una volta, non c'è una modalità di affidamento diversa da un'asta pubblica, il problema è il controllo prima e dopo su quello che è stato scelto da tagliare. Quindi, su quella quantità stimata, c'è stata un'offerta a rialzo. È una vendita di legname, non è un appalto di servizi rispetto al quale ci sarebbe l'offerta a ribasso, è una cosa talmente lapalissiana che, chi non vede questo, vuol dire che guarda con altri occhi, non cercando la possibilità di migliorare l'intervento o di capire.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Va apprezzato l'impegno di avere ridetto ciò che era stato già detto in Conferenza Stampa, però ci aspettavamo qualche accoglimento della nostra richiesta.

SINDACO-PRESIDENTE: Do solo una comunicazione, prima che andiamo via, arriverà l'invito ai Consiglieri Comunali per sabato prossimo 2 aprile, anzi c'è l'Assessore che lo distribuisce, per l'intitolazione del Comando della Polizia Municipale al compianto Tenente Carmine Colantuoni e quindi, siamo tutti invitati a una breve cerimonia e manifestazione di intitolazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 23.07.

Il Sindaco/Presidente

Giuseppe Spagnuolo

Il Vicesegretario comunale

Itala Kafia Bocchino

